Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 27 aprile 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2636 nuova serie — Lire 25

I SETTE ANNI di Luigi Einaudi

[illegible]

ALFONSO STERPELLONE

Usciranno regolarmente i giornali per il 1.o maggio

Roma, 26

[illegible]

LA SCELTA DEL CANDIDATO PER LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

NESSUNA INDICAZIONE PRECISA ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA

I rappresentanti dei partiti del centro non si sono incontrati - Rinviata anche la riunione dei direttivi parlamentari d. c.

Roma, 26

[illegible]

APPROVATA DEFINITIVAMENTE DAL PARLAMENTO

LA LEGGE SUI FITTI in vigore dal 1.o giugno

È stata accettata dalla Camera la modifica relativa agli immobili affittati dallo Stato

Roma, 26

Il fatto importante della seduta di oggi della Camera è stato l'approvazione definitiva della legge sui fitti che per tanto tempo si è trascinata da un ramo all'altro del Parlamento. La Camera doveva pronunziarsi soltanto sulla modifica che i senatori avevano apportato al testo approvato dai deputati: i senatori cioè avevano soppresso la norma che stabiliva che gli immobili affittati dallo Stato dovessero essere esclusi dalla proroga. La Camera ha accettato la modifica e quindi l'odissea della legge è terminata, e per entrare in vigore non restano che la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica e la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Il Ministro della Giustizia DE PIETRO, prima del voto, aveva sostenuto che lo Stato deve essere considerato alla stregua di ogni altro cittadino per quanto riguarda le contrattazioni dei privati. Lo Stato infatti — ha detto — non è altro che l'amministratore dei pubblici servizi nell'interesse di tutti i cittadini. Aggravare le spese dello Stato significa di conseguenza aggravare le retribuzioni dei cittadini.

Dopo la seduta odierna i deputati hanno sospeso il loro lavoro per dar modo al personale della Camera di preparare l'aula alla storica seduta che si svolgerà dopodomani per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Il disegno di legge in materia di locazioni e sub-locazioni di immobili urbani, approvato questa sera dalla Camera, entrerà in vigore il 1.o giugno prossimo. Esso prevede la proroga dei contratti di locazione e di sub-locazione, disposta nell'art. 1 della legge 23 maggio 1950, fino al 31 dicembre 1960.

I canoni delle locazioni di immobili adibiti a uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiana o professionale e i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso di abitazione o dell'esercizio di attività artigiana o professionale sono aumentati nella misura del 20 per cento dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge al 31 dicembre 1955 e nella stessa misura del 20 per cento per ciascuno degli anni successivi ai quali si riferisce la proroga.

Nessun aumento si applica per i conduttori che versano in condizioni di povertà, quali ciechi e sordomuti civili, i pensionati della Previdenza sociale, i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio, i congiunti dei caduti in guerra che fruiscono di pensione e altri sempre che essi o i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di diversa natura.

Per i contratti di locazione che abbiano per oggetto cinematografi e sale da ballo, bar, caffè, liquorerie, gelaterie, pasticcerie, dolcerie di lusso, ristoranti di categoria superiore alla terza, gioiellerie e negozi di oggetto di lusso, floristerie e profumerie di lusso, sale da parrucchieri di lusso, grandi sartorie da uomo, grandi case di mode per signore, pelliccerie e negozi di articoli di lusso per abbigliamento, circoli e club, esclusi quelli eventi scopi e attività ricreativi, culturali o sportivi, l'aumento del canone di locazione è del 40 per cento a partire dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge.

Nei Comuni che presentano penuria di abitazioni particolarmente rilevante, determinata con decreto del Ministero dell'Interno, il pretore ha facoltà di prorogare l'esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione per un periodo da tre mesi a due anni computando le proroghe già concesse.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO

Dulles toglie la pregiudiziale a negoziati diretti con Pechino

Le trattative non dovrebbero coinvolgere «direttamente» interessi nazionalisti - Un'evoluzione positiva della crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

La diplomazia americana ha compiuto un evidente passo avanti mentre il suo Segretario di Stato ha fatto un apparente passo indietro, o per lo meno a lato: Dulles durante la sua conferenza stampa ha detto infatti che gli Stati Uniti sono disposti a trattare esclusivamente con la Cina comunista, così come vuole Chu En-lai, purchè ha aggiunto «tali negoziati non coinvolgano direttamente gli interessi della Cina nazionalista».

Questa dichiarazione costituisce quello che abbiamo chiamato il passo indietro di Foster Duelles perchè, in confronto a quando era stato detto sabato scorso nel comunicato a commento della proposta di negoziati avanzata da Chu En-lai, rimuove la condizione della partecipazione di Chang a qualunque negoziato. Ora invece si accetta il principio di negoziare senza la presenza di Chang purchè non vengano discusse questioni che interessino «direttamente» la Cina nazionalista. Quell'avverbio «direttamente», riduce ancor più la limitazione di Dulles. Non occorre dire che questa manovra di ordine tattico o procedurale è quella che dovrebbe servire a far compiere un passo avanti alle possibilità di risolvere la questione di Formosa (o per lo meno del cessate il fuoco nella zona stessa) attraverso negoziati.

Per comprendere l'importanza dell'odierna mossa diplomatica americana è necessario dire subito che Dulles non ha parlato estemporaneamente, e la sua affermazione non è venuta in risposta ad una domanda. Egli si è presentato ai giornalisti con un foglio dal quale ha letto quanto stava per dire, come avviene quando c'è qualche cosa d'importante, qualche cosa in cui le parole devono essere pesate e ripesate.

Vi sono già delle interpretazioni che, per la fonte molto vicina al Dipartimento di Stato dalla quale esse provengono, vanno considerate come autentiche sul valore che si può dare a quel «direttamente» che esclude, secondo l'ultima versione americana, la possibilità di negoziati con Chu En-lai senza Chang. Si dice cioè che Dulles abbia in mente la possibilità di discutere con il Capo del Governo comunista le condizioni per la cessazione del fuoco, mentre non vorrebbe discutere lo sgombero delle isole litoranee, Quemoy e Matsu, perchè in tal caso entrerebbero in discussione i «diretti» interessi nazionalisti.

Bisogna vedere ora cosa risponderà Chu En-lai e, per quanto non sia da aspettarsi che egli consenta domani o dopodomani, a discutere della tregua e a non discutere delle isole litoranee, è un fatto che la mossa odierna di Dulles ha servito a sbloccare una situazione diplomatica che era giunta ad un punto morto.

Ma anche se Pechino fosse disposto a discutere e magari a concludere una tregua, sorge la difficoltà su quello che intende fare Chang il quale è contrario ad un cessate il fuoco almeno quanto lo è contrario Chu. E' vero che a Formosa Radford e Robertson possono avere dato una buona stretta al torchio nel quale Chang si trova rinchiuso, ma è un fatto che se da una parte Chu En-lai ha detto di voler «liberare Formosa», dall'altra Chang Kai-scek continua a dire di voler «liberare la terraferma».

Per comprendere l'importanza dell'odierna mossa diplomatica americana è necessario dire subito che Dulles non ha parlato estemporaneamente, e la sua affermazione non è venuta in risposta ad una domanda. Egli si è presentato ai giornalisti con un foglio dal quale ha letto quanto stava per dire, come avviene quando c'è qualche cosa di importante.

Secondo un gruppo di osservatori americani non è impossibile giungere ad una tregua anche senza Chang e costringere lo stesso a rispettarla: basterebbe infatti «tagliargli i viveri», non dargli più armi, non proteggergli le vie di comunicazione. Verissimo, rispondono altri osservatori, ma Chang ha già armi a sufficienza per provocare una scintilla ed una volta che questa scoppiasse la tregua se ne andrebbe a gambe all'aria e non sarebbe possibile predire di quanto si potrebbe localizzare il conflitto.

Do notare che nel testo delle sue dichiarazioni odierne Dulles ha intercalato una frase che suona come monito a chiunque sia contrario ad una tregua. Chi, almeno fino in questo momento, si dimostra più contrario è Chang; è forse più giusto dire contrariato che contrario.

Invitato a precisare come egli veda l'avvio di negoziati tra Washington e Pechino per un «cessate il fuoco» nello stretto di Formosa, Dulles ha risposto che gli Stati Uniti accoglierebbero con piacere una assicurazione (qualunque essa fosse) da parte della Cina comunista nel senso che essa rinuncerebbe all'impiego della forza. Questa assicurazione, preferibilmente, dovrebbe essere fornita pubblicamente.

Interrogato circa il punto se l'iniziativa di colloqui per la soluzione del problema di Formosa dovrebbe essere presa da Pechino o da Washington, Dulles ha detto di non saper rispondere ma ha aggiunto che gli Stati Uniti, qualora la situazione si facesse seria, non si lascerebbero trattenere da problemi protocollari.

Il Segretario di Stato ha poi sottolineato i tre punti seguenti.

1) La dichiarazione di Chu En-lai circa il diritto sovrano della Cina comunista di liberare Formosa è ambigua. Gli Stati Uniti avevan fatto presente di non attendersi che la Cina comunista rinunciasse alle proprie rivendicazioni su Formosa. Si tratta ora di sapere se la dichiarazione di Chu En-lai risponde a questo aspetto dell'atteggiamento americano e se significa che la Cina comunista, pur mantenendo le proprie rivendicazioni su Formosa, rinuncerebbe ormai all'impiego della forza.

2) Esiste senza dubbio un coordinamento tra Mosca e Pechino su problemi politici fondamentali. Ma nella messa in opera dei mezzi destinati ad attuare la politica comune il Governo di Pechino dispone di un grado di indipendenza molto maggiore rispetto ai satelliti dell'URSS.

3) Lo svolgimento di negoziati fra gli Stati Uniti e la Cina comunista, secondo il punto di vista americano, non equivarrebbe ad un riconoscimento, sia pure parziale, del Governo di Pechino.

LEO REA

Soddisfazione a Londra per le parole di Dulles

Londra, 26

Le importantissime dichiarazioni che sono state fatte oggi da Dulles nel corso della sua conferenza stampa a proposito di Formosa — e che costituiscono una significativa modifica del punto di vista americano in proposito — sono state accolte con viva soddisfazione a Londra, dove, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, gli stessi ambienti governativi erano favorevoli ad una accettazione americana della proposta di Chu En-lai di conversazioni dirette fra i due paesi (e questo punto di vista era stato certamente fatto presente a Washington). Il portavoce ufficiale del Foreign Office ha detto stasera: «Il Governo di Sua Maestà Britannica dà il benvenuto alla dichiarazione di Dulles: essa dovrebbe certo contribuire a creare un'atmosfera nella quale possa essere ricercata una soluzione pacifica del problema di Formosa».

Intanto si stanno anche portando avanti i preparativi di un incontro fra Est e Ovest in Europa: a Londra, domani, avranno inizio le conversazioni degli esperti inglesi, francesi e americani, incaricati di iniziare i preparativi di un incontro delle quattro potenze. A queste riunioni la Granbretagna sarà rappresentata dal vicesegretario di Stato al Foreign Office, Sir Godffrey Harrison. Un rappresentante del Governo di Bonn parteciperà alle conversazioni allorchè saranno discussi i problemi che riguardano la Germania. Le conclusioni a cui giungerà questa commissione di esperti saranno sottoposte all'esame dei Ministri degli Esteri dei paesi della NATO, che si riuniranno a Parigi tra meno di due settimane.

Secondo notizie di stampa inglese, nelle Cancellerie occidentali vi sarebbe la speranza di organizzare un incontro dei quattro Ministri degli Esteri per giugno o luglio. La sede di questo convegno potrebbe essere Stoccolma. Gli argomenti principali delle conversazioni sarebbero: la riunificazione della Germania, il disarmo, la creazione di un sistema di sicurezza europea.

Guidotti ha presentato le credenziali a Tito

Belgrado, 26

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Belgrado Gastone Guidotti, ha presentato stamane alle 10 le lettere credenziali a Tito nella residenza del Palazzo Bianco. Una compagnia della guardia schierata alla soglia del Beli & Dvor ha reso gli onori militari al nostro rappresentante che era accompagnato dal primo segretario dott. Gerolamo Vitelli, dall'Addetto militare col. Calise e dal secondo e terzo segretario dell'Ambasciata.

L'Ambasciatore Guidotti ha espresso i sensi della propria soddisfazione per essere stato designato a rappresentare l'Italia nella RFPJ e ha sottolineato il proprio desiderio di contribuire ad un approfondimento delle relazioni fra i due paesi.

Il maresciallo Tito ha risposto con analoghe espressioni di benvenuto e di augurio. Il nostro Ambasciatore si è quindi recato ad Avala nei pressi di Belgrado dove ha deposto una corona fregiata con i colori italiani sul monumento al Soldato Ignoto.

DICHIARAZIONI DI SCELBA A MILANO

SOLO UNO SFORZO PODEROSO ELIMINERÀ LA DISOCCUPAZIONE

Impossibile aumentare la pressione fiscale - La visita del Presidente del Consiglio alla Fiera

Milano, 26

[illegible]

Il Presidente della Repubblica on. Einaudi assiste in piazza del Duomo a Milano alla celebrazione del decennale della Liberazione. A destra il Ministro della Difesa Taviani

ARRESTATO A VENEZIA il federale del M. S. I.

Venezia, 26

A conclusione della sua inchiesta sugli incidenti verificatisi ieri pomeriggio in Piazza San Marco durante la celebrazione del decennale della Liberazione, questa sera la polizia ha deferito all'autorità giudiziaria in stato di arresto i seguenti aderenti al MSI: avv. Giovanni Lanfrè, di 35 anni, segretario provinciale di Venezia del MSI; Marino Giraci, di 19 anni; Giannicola Erizzo, di 25 anni ed Umberto Rupiano di 19 anni. A carico dei quattro arrestati si muove l'addebito di vilipendio alle forze della Liberazione, pubblica intimidazione a mezzo di materiale esplosivo e porto abusivo d'arma (petardo).

Le stesse tre imputazioni sono state elevate a carico del deputato del MSI Cesare Pozzo, di 30 anni, da Torino e residente a Padova, per il quale verrà richiesta al Parlamento la necessaria autorizzazione a procedere.

ABBREVIATO IL SOGGIORNO A SIRACUSA

Churchill rientrato in volo in Granbretagna

Per il momento il vecchio statista abiterà nell'appartamento di un albergo londinese

Londra, 26

Winston Churchill è rientrato a Londra dalla Sicilia stasera, abbreviando — si crede per ragioni politiche — il suo soggiorno a Siracusa.

L'aereo su cui viaggiavano Sir Wirston, Lady Churchill e il loro seguito, ha atterrato all'aeroporto di Londra alle ore 17,15 di oggi. Dall'aeroporto Churchill si è recato direttamente al Hyde Park Hotel, uno dei grandi alberghi londinesi, dove era stato allestito per lui e per Lady Churchill, un appartamento al primo piano composto di tre stanze e due bagni, le cui finestre danno su Hyde Park. Oggi dei portaceneri di misura gigante erano stati disposti nell'appartamento, e il genero ed ex segretario di Churchill, Christopher Soames, aveva portato al Hyde Park Hotel tutte le scatole di sigari che Churchill aveva lasciato al numero 10 di Downing Street (meno una scatola che Winston aveva deciso di regalare ad Eden, il quale, dal canto suo, da ormai due giorni si è trasferito definitivamente, con la moglie, nella residenza ufficiale di Primo Ministro).

Churchill dovrà restare per qualche giorno in albergo, dal momento che la sua casa di Londra è tutt'ora in mano ai decoratori; quando rientrerà nella sua abitazione, l'ex Primo Ministro dovrà finalmente decidere quel che intende fare del proprio ritratto, dipinto dal famoso pittore Sutherland, e donatogli in occasione del suo ottantesimo compleanno dal Parlamento britannico. Winston, che non apprezza affatto lo stile vigorosamente moderno di Sutherland, ha confessato agli intimi che il ritratto gli da ai nervi, ma può darsi che, per non fare uno sgarbo ai suoi colleghi deputati, decida ugualmente di appenderlo ad una delle pareti della sua casa di Londra.

Tre fratelli a Redipuglia scoprono la tomba del padre

Redipuglia, 26

Un commovente episodio è accaduto durante il pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, promosso dalla sezione parmense dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. Passando lungo i gradoni della monumentale scalea, tre anziani fratelli — un uomo e due donne — hanno improvvisamente levato un grido quasi simultaneo. Sulla piastra di bronzo di un loculo avevano letto un nome, «soldato Ferdinando Gallinella», il nome del loro padre, che essi avevano sempre creduto disperso nella bufera della prima guerra mondiale. Con profonda emozione i tre fratelli, hanno potuto finalmente sostare in preghiera davanti alla tomba del padre,

GAVA CONCLUDE AL SENATO IL DIBATTITO SUI BILANCI

Pericolosa l'espansione delle spese non produttive

Respinto un ordine del giorno a favore degli insegnanti Dichiarazioni dell'on. Ponti sulla politica cinematografica

Roma, 26

Il Ministro del Tesoro GAVA ha parlato al Senato a conclusione del dibattito sui bilanci finanziari. Dopo avere posto in risalto che il disavanzo nelle previsioni del 1955-56 si è ridotto di 36 miliardi rispetto all'esercizio precedente, il Ministro ha detto che il volume della spesa rivela però l'esistenza di una spinta assidua verso una pericolosa dilatazione. Questo dipende dalla progressiva diminuzione del rapporto fra spese produttive e spesa totale. Un ulteriore regresso nella qualificazione della spesa in senso produttivo comprometterebbe gravemente le possibilità di sviluppo del reddito e dell'occupazione. E' in questo quadro che vanno valutate le richieste dei mutilati e invalidi di guerra e quelle degli insegnanti.

Per quanto riguarda i mutilati, l'Italia ha fatto quanto poteva, tanto da portarsi alla avanguardia della Nazioni europee. Nella Germania occidentale le pensioni di guerra incidono nella misura del 9,30 per cento sulla spesa totale dello Stato; in Francia nella misura del 4,36 per cento, in Jugoslavia per il 3 per cento, in Inghilterra per l'1,9 per cento. In Italia la spesa per le pensioni di guerra ammonta a 177,287 milioni all'anno, vale a dire circa il 6,8 per cento dell'intera spesa dello Stato. Il nostro paese dunque, sostiene la percentuale di spesa di gran lunga più alta dopo la Germania per le pensioni di guerra.

Quanto alle rivendicazioni degli insegnanti Gava ha dichiarato che il pensiero del Governo è chiaro e aderente in pieno al contenuto dell'art. 7 della legge delega. «Nessuno nega — ha detto — che agli insegnanti si debba riconoscere in sede di sistemazione definitiva una carriera differenziata, la quale avrà dei riflessi economici in loro favore. Ciò che non si può ammettere è il resto delle loro richieste, cioè uno sviluppo di carriera anticipata rispetto a quella delle carriere amministrative, la decorrenza del relativo trattamento economico e una tabella differenziata dello stesso trattamento. Sulla necessità della tabella unica del trattamento economico di tutti i dipendenti dello Stato non vi può essere alcun dubbio. Se si indulgesse al cosiddetto sganciamento, si scatenerebbe la gara delle egoistiche distinzioni e pretese e la rincorsa fra le varie categorie.

Il Ministro del Tesoro ha ricordato, infine, i risultati sostanzialmente e largamente positivi raggiunti in questi ultimi anni dall'economia del paese. Se il Parlamento e il Governo impiegheranno i mezzi a loro disposizione nella giusta direzione, potremo raggiungere quella che è la meta essenziale della presente fase storica del nostro popolo, cioè la piena occupazione.

Prima di Gava, il sen. BERTONE, presidente della Commissione Finanza e Tesoro, aveva analizzato il complesso delle entrate e delle spese dello Stato, insistendo sulla necessità assoluta di ridurre il disavanzo.

Il Ministro PONTI dal canto suo aveva risposto alle critiche mosse dall'estrema sinistra alla politica nel settore dello spettacolo. Ponti ha annunziato che la legge sul teatro e quella sul cinema sono già pronte e saranno discusse prossimamente dal Consiglio dei Ministri. La proroga della legislazione vigente fissata per il 31 dicembre esclude intanto ogni arresto nella produzione filmistica nazionale.

Dopo essersi dichiarato d'accordo sulla necessità di tassare le entrate degli artisti stranieri in Italia a somiglianza di quanto viene fatto all'estero per i nostri attori, il Ministro si è occupato della censura: su 219 film programmati negli ultimi cinque mesi, di cui 96 italiani e 123 stranieri, nessuno è stato respinto dalla censura. Circa i tagli e le modifiche apportate al film «Casanova», il Ministro ha detto di preferire le proteste avanzate in nome della morale a quelle messe avanti in nome di un vago principio di libertà. Ha concluso informando il Senato che un accordo per lo scambio di pellicole fra l'Italia e l'Unione Sovietica è stato concluso il 30 marzo scorso.

Dopo il discorso del Ministro del Tesoro si è sviluppata una vivace discussione determinata da un ordine del giorno presentato dall'indipendente di sinistra Salvatore RUSSO, che invitava il Governo puramente e semplicemente ad accogliere le richieste dei professori. A favore hanno parlato il comunista TERRACINI, il socialista CIANCA, il missino FERRETTI e l'indipendente di sinistra MOLE', mentre il Ministro non ha fatto che ripetere quanto aveva già detto poco prima nel suo intervento.

L'ordine del giorno è stato messo in votazione per appello nominale ed è stato respinto con 71 voti contro 58 ed un astenuto. E' stato respinto anche un ordine del giorno del comunista SPANO, il quale chiedeva particolari stanziamenti per il piano di rinascita della Sardegna. Il Ministro del Tesoro ha dichiarato di non poterlo accettare, perchè le richieste di un Consiglio regionale non possono essere impegnative per il bilancio dello Stato fino a quando non sono state accolte dal Parlamento.

LA NUOVA “POLITICA SINDACALE” DEI COMUNISTI

Sconfitti dai voti ricorrono alla violenza

Aggressione a sassate di lavoratori liberi presso la “Marelli” di Sesto San Giovanni

Milano, 26

Questa mattina, alle 5.30 circa, tre ore prima che gli operai degli stabilimenti della Ercole Marelli di Sesto San Giovanni cominciassero ad affluire alle urne per le elezioni della commissione interna, un gruppo di lavoratori liberi è stato assalito e fatto segno ad una nutrita sassaiola da parte di una squadra di attivisti comunisti. Prima che la polizia potesse intervenire, tre operai, colpiti dalle pietre lanciate dai «sindacalisti» rossi, sono caduti a terra storditi.

L'inqualificabile violenza ha suscitato a Sesto San Giovanni una profonda indignazione, e non poteva non essere così. Gli abitanti della piccola «città del lavoro» si sono resi conto che l'assalto quasi brigantesco di stamane è il primo grave frutto del mutato linguaggio della propaganda sindacale comunista, passata, dopo le gravi sconfitte subite dalla CGIL, dalle blandizie alle minacce e dagli appelli mielati ai truculenti incitamenti all'odio.

L'aggressione è avvenuta alle prime luci dell'alba, con una tecnica da teppisti più violenti che coraggiosi. Dodici lavoratori liberi, la maggior parte dei quali aderenti all'UIL, erano intenti ad affiggere alcuni manifesti lungo il muro di cinta dello stabilimento: erano giunti sul posto con un camioncino e lavoravano da circa mezz'ora, quando da tre diverse direzioni sono avanzati tre gruppetti di facinorosi.

Gli assalitori si sono fermati ad una ventina di metri dagli improvvisati attacchini: alcuni avevano delle pietre già preparate nelle tasche, altri hanno raccolto dei ciottoli presso i marciapiedi. Tutti insieme, quasi obbedendo ad un segnale prestabilito, gli assalitori hanno cominciato una furibonda sassaiola che ha colto di sorpresa i lavoratori liberi. Uno di questi, colpito in fronte da una pietra, si è accasciato a terra privo di sensi, un altro è caduto stordito da un sasso alla nuca, un terzo è rimasto colpito alla schiena da un pezzo di mattone. I nove aggrediti rimasti in piedi hanno cercato di reagire e di raggiungere gli assalitori più vicini. Inferiori di numero, i liberi lavoratori avrebbero certamente avuto la peggio se in quel momento non fossero sopraggiunte le camionette dei carabinieri della compagnia interna.

Quando i carabinieri sono saltati a terra, gli «attivisti rossi» si sono dati precipitosamente alla fuga, non tutti però: tre di essi, raggiunti dai militi, sono stati fermati e condotti in caserma per gli accertamenti del caso.

Il grave episodio di violenza di questa mattina è tristemente indicativo dei nuovi metodi dei sindacalisti rossi: dopo le sconfitte alla FIAT, alla OM e alla Falck i tempi dei sorrisetti accattivanti e dei patetici «appelli all'unità dei lavoratori» sembrano definitivamente tramontati. «Se non con le buone, con le cattive», questa la nuova parola d'ordine degli agitatori comunisti, e in questo nuovo clima si deve inquadrare l'aggressione di stamane a Sesto San Giovanni.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN UN PAESE DELLA CARNIA

UNA BIMBA MUORE per un tragico gioco

Si era chiusa in un baule col fratellino e i medici non sono riusciti a salvarla

Udine, 26

Un pietoso episodio che ha gettato nella costernazione una famigliola, il cui capo è emigrato nel Lussemburgo per ragioni di lavoro, si è verificato a Rivo di Paluzza, piccola borgata dell'Alta Carnia.

Due fratellini, Annetta e Amedeo Cimiotti, rispettivamente di cinque e sette anni, lasciati a trastullarsi in uno stanzino della loro abitazione, sollevato il coperchio di un grosso baule per la biancheria vi si cacciavano dentro per gioco, distendendosi sul fondo. Disgrazia volle che il coperchio dotato di chiusura automatica esterna si abbassasse sulle loro testine, cosicchè i bambini rimanevano prigionieri. Ogni loro tentativo di risollevare il coperchio è stato vano e così ogni loro grido. Qualche tempo dopo la sorella Ilva, di 14 anni, alla cui custodia i fratellini erano stati affidati dalla madre accorsa al capezzale di una parente ammalata, entrata nella stanza e non vedendo nessuno si allarmava. Pensando che i fratellini fossero usciti si affannava a correre per tutto il paese. Tornata quindi in casa e penetrata nuovamente nella stanza, la fanciulla avvertiva questa volta dei deboli lamenti che si levavano dal baule.

Sollevato il coperchio, l'Ilva aveva l'angosciosa visione di vedere i due fratellini addossati l'uno all'altro e quasi inanimati. Chiamato soccorso accorrevano alcuni vicini e un medico, il quale, caricati i due piccini sulla propria automobile, li portava d'urgenza allo ospedale di Tolmezzo. Qui purtroppo la piccola Annetta giungeva già cadavere, morta per asfissia, mentre il fratellino, sottoposto a respirazione artificiale, poteva riprendersi ed essere messo fuori pericolo.

IMPORTANTE COMMESSA dell'India alla Montecatini

Milano, 26

A quanto recentemente comunicato circa l'inizio della costruzione di impianti per la produzione dei fertilizzanti azotati in Columbia e nel Venezuela con i procedimenti italiani Fauser-Montecatini, fa seguito ora la notizia della decisione del Governo indiano di affidare pure alla Montecatini il progetto per la costruzione e le forniture destinate all'ampliamento degli impianti per fertilizzanti azotati di Sindri (India) del costo di ben 5 milioni di sterline.

E' un'autentica vittoria della industria italiana, la quale si è così imposta alla concorrenza straniera, grazie ai procedimenti Fauser-Montecatini che accoppiano l'elevato rendimento ai ridotti consumi. Con lo stabilimento di Sindri, sarà questo il cinquantacinquesimo impianto costruito all'estero dalla Montecatini in 19 differenti paesi.

La nuova significativa affermazione è di grande valore per noi, perchè rappresenta un potente cuneo di penetrazione della tecnica e del lavoro italiani in Asia. Oltre all'industria progettistica, viene ad avvantaggiarsi anche quella meccanica ed elettro-meccanica che si è così assicurata una fornitura di particolare entità e perchè segna automaticamente lo stabilirsi di una sicura catena di relazioni commerciali per l'impiego di costruzioni similari, per eventuali licenze di costruzione, e per la fornitura di accessori e parti di ricambio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

La Centrale 8850 (8780), Bastogi 1544 (1526), Sviluppo 1260 (1255), Assic. Gen. 16875 (16775), Assicur. 4650 (4700), Ras 6665 (6775).

Tessili

Cantoni 10175 (10250), Val Ticino 49.50 (50), Olcese 1050 (1070), Cucirini 6300 (6350), Linificio 603 (604), Cotoniere 200 (205), Un. Manif. 45000 (47000), Fisac 180 (181), Snia Visc. 1479 (1444).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 376 (373), Montecatini 2508 (2434), Ansaldo 1050 (1054), Breda 305 (—), Bianchi 608 (650), Fiat 1371 (1357), Nebiolo 21.65 (21.20).

Elettrici

Sade 1270 (1273), Edison 2403 (2383), Caffaro 410 (412), Valdarno 2434 (2457), Sarda 2860 (2886), Seso 2558 (2530), Sip 1252 (1244), Vizzola 2615 (2620), Meridelettr. 1220 (1199), Ovesticino 1388 (1385), Rom. Elettr. 2374 (2375), Terni 231.50 (239.50). Stet 2307 (2310).

Alimentari

Distillati 6660 (6645), Eridania 24400 (24350), Rom. Zucch. 1545 (1515).

Chimici

Anic 2236 (2180), Saffa 1563 (1558), Italgas 1539 (1530), Liquigas 617 (614), Publigas 305 (303.50), Rumianca 1811 (1791).

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2170 (2175), Beni Stabili 8350 (8390), Gen. Imm. 589 (583), Italcementi 11280 (11310), Pirelli S. p. A. 2799 (2792), Pirelli e C. 2690 (2645).

Acquisti molto insistenti sulle Montecatini, con ottimi spunti di aumento. Molto scambiate pure Edison e Fiat ai massimi del listino. Attiva la richiesta di diritti d'opzione della Edison.

Chiusura diritti: Edison 153.25.

Dopoborsa: Fiat 1369-1371, Montecatini 2511-2515, Snia 1492-1494, Edison 2402-2404, Finsider 2238-2240, Meridelettrica 1216-1218.

Principali oscillazioni: Edison 2397-2408, Montecatini 2455-2516, Fiat 1364-1372, Snia 1470-1492.

TRIESTE

Finmare 430 (427), Ass. Gener. 16900 (16800), Assicuratr. 4850 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1470 (1450), Montecatini 2508 (2430), Crda (409), Beni Stabili 8550 (8400). Generale Imm. 586 (584), Pirelli S. p. A. 2805 (2790).

Cambi: Sterlina 1660, fr. svizzero 148, dollaro 632, list. oro 5900, marengo 4187.50, oro al mille 720.

GIORNALE SPORT

HA FRETTA IL GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

Due regionali in volata al traguardo numero 4

Dopo una interminabile fuga Galdeano batte Serra L'italiano Buratti sempre secondo in classifica

Saragozza, 26

Jesus Galdeano della squadra regionale spagnola del Guipuzcoa-Navarre ha vinto la quarta tappa del giro di Spagna, la Pamplona-Saragozza di 229 chilometri. Al secondo posto, distaccato di quattro macchine si è classificato José Serra della squadra regionale della Catalogna.

La partenza da Pamplona è avvenuta alle ore 11,40 ed i corridori hanno iniziato ad andatura sostenuta, mentre il gruppo di testa, formato esclusivamente da regionali e nazionali spagnoli, si prendeva gli applausi della folla. A dodici chilometri da Pamplona prima fuga della giornata autore lo spagnolo Galdeano che scatta all'uscita da Orobia e prende in breve un duecento metri di vantaggio sul gruppo, iniziando da solo la scalata del passo di Echauri, un colle di 840 metri, di seconda categoria. Galdeano insiste nella fuga e transita per primo alla sommità del passo, aggiudicandosi le 2000 pesetas del primo premio; a quaranta secondi da lui segue Hortensio Vidaureta, regionale della squadra di Navarra, che intasca le mille pesetas del secondo posto.

Nel frattempo Serra, che era caduto, rinviene fortissimo sul plotoncino degli inseguitori di Galdeano, rimane per qualche chilometro con loro quindi scatta decisamente, si avvantaggia di una cinquantina di metri, insiste e si porta da solo alle spalle del fuggitivo. Avvenuto il congiungimento, i due si alternano al comando insistendo nell'azione: la fuga dei due regionali prende consistenza.

A Tudela, punto di rifornimento volante, ad 84 chilometri dall'arrivo, Galdeano e Serra transitano con 3'40" di vantaggio su Trobat, Palomar, Remy, Agut, Steel, Huber, Giacchero e Piazza, mentre un folto gruppo ha sette primi netti di ritardo sui primi. Poichè i fuggitivi sono rispettivamente 20.o e 26.o in graduatoria generale e non costituiscono pericolo serio, gli assi hanno la aria di disinteressarsi della fuga e proseguono sorvegliandosi strettamente senza prendere decisamente l'iniziativa.

Gli assi passano da Tudela e prendono tranquillamente il loro sacco dal rifornimento, contenente alcune fette di carne arrosta, due «sandwiches» al prosciutto, formaggio, tortine di riso, frutta fresca e frutta secca, una bottiglia di acqua minerale ed un recipiente contenente caffè o tè, nonchè due pacchetti di destrosio puro, ad alto potere energetico. A circa 30 chilometri da Saragozza il plotone degli assi si scuote rialzando immediatamente l'andatura; troppo tardi per prendere i primi due, ma il gruppetto degli inseguitori è presto riassorbito e si iniziano gli ultimi chilometri del percorso con i due fuggitivi ed un largo vuoto sino al gruppo degli assi nel quale si trova anche Fiorenzo Magni.

In testa nel frattempo è Serra — notoriamente inferiore al compagno nel caso d'uno sprint — che cerca di piantarlo ed andarsene da solo, ma Galdeano, sorpreso da uno scatto alle porte di Saragozza, rinviene forte e riacciuffa il compagno di fuga. I due in vista dello striscione d'arrivo, iniziano una lunga volata, che Galdeano vince irresistibilmente, superando di oltre quattro macchine il compagno di fuga. Serra è stato cronometrato con il tempo di 6.2'53" (media di quasi 37 km.). A quattro minuti circa di distacco dai primi arrivati è giunto il grosso dei corridori, comprendente i favoriti ed il leader della classifica generale, Jesus Lorono, che conserva il primo posto. L'italiano è secondo a meno di 4 minuti e Magni 20.o a otto minuti.

Il Giro d'Olanda

Haan e Schulte vincono le semitappe

Valkenswaard, 26

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale della prima semitappa odierna, del giro ciclistico d'Olanda, Nunspeet-Valkenswaard, di km. 113:

1) Piet Haan (Ol.) in ore 5.17'26"; 2) Maenen (Ol.); 3) Donike (Germ.); 4) Sartini (It.); 5) Van Breenen (Ol. C), tutti col tempo del vincitore; 6) Talbot (Ingh.) 5.21'29"; 7) De Vecchi (It.) 5.23'57", 8) Van Oers (Ol. B), 9) Voorting (Ol. D), 10) Preiskeit (Germ.), 11) Maas (Ol. D), col tempo di De Vecchi.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda semitappa Valkenswaard-Heerlen di km. 125: 1) Schulte (Ol. B) 3.8'8"; 2) Van Dongen (Ol. C), s.t.; 3) Preiskeit (Germ.) 3.8'25"; 4) De Vecchi (It.), s.t.; 5) Schoubben (Bel.) 3.8'32"; 6) Van Oers (Ol. B), 3.10'39"; 7) Talbot (Ingh.) 3.10'55"; 8) Masocco (It.) 3.13'25; 9) Strehler (Sviz- (Svizz.) 3.13'54"; 11) Haan (Ol. B), s.t.; 12) Peters (Ol. B.) stesso tempo.

Classifica generale: 1) Haan (Ol.) 25.12'10", 2) Van Breenen (Ol.) 25.14', 3) Rocks (Ol.) 25.15'22", 4) Schulte (Ol.) in 25.18'3"; 6) Preiskeit (Germ.) 25.18'47"; 7) Van Dongen (Ol.) 25.19'8", 8) Donike (Germ.) in 25.20'4", 9) Voorting (Ol.) in 25.21'6", 10) Wagtmans (Ol.) in 25.21'38", 15) Pugi (It.) 25.23'8", 16) Sartini (It.) 25.23'47", 27) Seghezzi (It.) 25.29'29", 35) Masocco (It.) 25.40'30", 44) De Vecchi (It.) 25.54'44".

Il successo di un giovane nuotatore triestino

Ai campionati invernali di nuoto, svoltisi a Bologna ha partecipato un solo triestino, l'allievo Gabrio Alessio della «Fiamma». Egli ha vinto il titolo della categoria nella nuotata a rana nel tempo di 1.25.5 ed è arrivato secondo nella nuotata a farfalla. La vittoria e il tempo impiegato da Alessio sono da mettersi in relazione con la quasi completa mancanza di allenamento del giovane nuotatore triestino.

INTERVISTA TELEFONICA CON DUILIO LOI

«MI SFOGHERÒ CON TISSONG VISTO CHE FERRER SI ALLONTANA»

Da considerare un incontro del campione d'Europa con Bassett - Pro e contro l'esito del combattimento di Parigi

Dopo la catastrofica sconfitta subita dal campione di Francia dei pesi leggeri Seraphin Ferrer ad opera del micidiale negro americano Percy Bassett abbiamo voluto sentire il parere di Duilio Loi telefonando a Genova dove il campione d'Europa era sul piede di partenza diretto a Milano onde completare la preparazione per l'incontro di sabato a Trieste con Tissong.

Se vogliamo dire la verità è stato proprio lui ad informarci sull'esito dell'incontro parigino. Duilio aveva ricevuto pochi minuti prima una telefonata dal suo procuratore Busacca recatosi a Parigi per vedere al lavoro quello che sarà l'avversario di Loi nella prossima riunione milanese.

Ecco quanto ci ha detto il campione d'Europa: «Affermare che la sconfitta di Ferrer mi abbia fatto piacere è dire una bugia perchè non sono il tipo che si rallegra delle altrui disgrazie. Che mi sia dispiaciuto del tutto neanche. Non so proprio cosa dire... Un fatto è certo che questo risultato a sorpresa, per il modo che si è verificato, mi ha fatto più male che bene in quanto ero già entrato nel clima speciale che di solito precede un incontro molto importante. Da un tale clima non è tanto facile uscire. Ora, inevitabilmente l'incontro subirà un rinvio. Mi sfogherò con Tissong, lui permettendo, visto che Ferrer si allontana. La mia ferita alla mano non mi dà più fastidio ed ho già iniziato il lavoro sull'uomo che completerò a Milano in questi pochi giorni che mi separano dal combattimento di Trieste. Vi prego di salutare gli amici triestini».

Ultima domanda: «Se ti offrissero d'incontrare Bassett, cosa risponderesti?».

«E' una domanda che mi sono posto subito, appena ho appreso l'esito dell'incontro di Parigi. Intendiamoci bene, non ho avuto la più lontana proposta e così su due piedi non saprei proprio cosa rispondere, benchè la cosa non mi lasci del tutto indifferente. Questo combattimento per me ha molti «contro» e pochi «pro». Quando penso però che Bassett ha liquidato tutti i pesi piuma e leggeri europei che gli hanno messo di fronte in questi ultimi due anni, la tentazione di provare mi potrebbe anche venire. Il nostro mestiere è fatto per il novantanove per cento di rischio ma di questa faccenda parleremo con più calma a Trieste anche se allora non interesserà più di tanto».

Per illustrare meglio ai nostri lettori la figura del peso piuma americano Percy Bassett che una delle migliori penne sportive francesi Gaston Benac definì lo scorso anno «indesiderabile» per i ring francesi aggiungeremo che Bassett è la terza volta che viene in Europa dove ha schiantato i seguenti campioni: nel 1953 Ray Famechon, campione d'Europa dei pesi piuma k.o.t. alla quarta ripresa; Augusto Caulet, campione di Francia dei pesi leggeri k.o. alla quinta ripresa e Luigi Carrara, scappando a più non posso e facendo fallire il combattimento è riuscito a finire l'incontro battutissimo ma in piedi. Nella seconda gita europea (1954) altre vittime: Herbillon, allora campione di Francia dei pesi leggeri liquidato k.o. alla prima ripresa; Francis Bonnadel, ex campione di Francia dei piuma, k.o. alla quinta ripresa, Mohamed Kickaoui allora campione di Francia dei pesi piuma, vincitore del nostro Pravisani, messo k.o. in tre riprese. Nella terza gita europea il pacco è toccato a Ferrer.

C. C.

UNA CORSA CHE PASSERA' ALLA STORIA DELL'IPPICA

ORIOLO TROTTA IN RAGIONE DI 1.17.7 e migliora il primato degli indigeni

Il record precedente (1.18.1) apparteneva a Bayard - Nella strenua gara la francese Gelinotte scende sotto il limite europeo di Muscletone e Bulwark

Il Gran Premio della Fiera, disputato lunedì a San Siro, resterà negli annali dell'ippica come una delle tappe più importanti nel progresso del trotto europeo. Un cavallo di origine indigena, Oriolo, ha abbattuto il «muro» dell'1.18 che sino ad ora aveva resistito a tutti gli assalti dei campioni italiani del passato. Si riteneva che difficilmente ci sarebbe stato un soggetto capace di superare l'1.18.1, con cui Bayard era salito in vetta al libro d'oro del trottatore indigeno; infatti ragguagli sotto questo limite venivano definitivi «esclusivamente americani». Ma i dati forse più importanti di questa impresa sono i seguenti: Oriolo, lo indigeno che è sceso alla media di 1.17.7 sui 2100 metri, è un cavallo giovanissimo per un simile tipo di impresa, soltanto quattro anni ed è figlio di un francese, Pharaon. In apertura abbiamo parlato di trotto europeo e ciò perchè al secondo posto si è classificata la francese Gelinotte, che a Oriolo rendeva 40 metri ed ha trottato in ragione di 1.16.6, battendo il record europeo assoluto del trotto, detenuto da Muscletone e da Frances Bulwark con 1.16.7. Non occorre dire che anche gli altri classificati hanno realizzato delle medie - primato: Fra Diavolo (18.1), Hesperide (18.3), altri due «quattro anni» indigeni, Assisi e Fiames, 18.3. Il «17.3» di Oriolo è anche il nuovo primato europeo dei quattro anni; record precedente: Inverno 1.18.2.

Da questa corsa ci si attendeva effettivamente un risultato di notevole rilievo e ciò in considerazione che era presente Gelinotte, la cavalla di cui si ricordava la straordinaria impresa compiuta nel Gran Premio delle Nazioni del novembre scorso, quando potè rendere quasi cento metri a tutti e vincere in bellezza, sotto la pioggia ed in mezzo al fango, in secondo luogo Oriolo aveva «lavorato» sulla pista milanese in maniera strabiliante (2000 metri in 2.36 con un ultimo chilometro da 1.17!) ed infine perchè proprio a primavera inoltrata, anche se quest'anno qualche giorno dubitiamo di essere nella bella stagione. avvengono nel settore dei cavalli da corsa dei miglioramenti repentini, specialmente nei soggetti più giovani. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un'evoluzione straordinaria del materiale indigeno; era opinione corrente chè i migliori prodotti di questo allevamento conseguissero delle grandi velocità soltanto sui percorsi brevi, dovendo invece soccombere su quelli maggiori agli americani oppure ai francesi. Gli indigeni, del resto lo ha dimostrato lo ultimo Gran Premio della Lotteria con Birbone e Bayard ai primi due posti, erano difficilmente superabili sul miglio e per di più su piste di piccolo sviluppo. Oriolo, anche sotto questo profilo, ha accettato la battaglia sulla pista da un chilometro e in una competizione di 2100 metri. Sino a poco tempo fa per la maggioranza degli ippofili Oriolo era il nome di un cavallo appena conosciuto. Ora balza in vetta a quel gruppo di campioni che di solito identifichiamo con Bayard e Mistero

Esaminato in un quadro strettamente genealogico, Oriolo, viene a dar ragione a quanti sono stati propugnatori dell'incontro franco-americano, fusione cioè delle caratteristiche principali di queste due razze, potenza e velocità. Oriolo deriva, come si è detto dal francese Pharaon (record 1.22.7 — età 18 anni) e dall'indigena Heluan (senza velocità — età 9 anni). Questa Heluan, figlia a sua volta di Floridoro e Finlandia, è stata quasi subito impiegata in razza, cioè a tre anni. Nel 1950 ha dato Nola, una buona cavalla da corsa, da Ciclopico, e l'anno seguente il nuovo campionissimo. Oriolo ha vinto con netto intervallo, mentre Gelinotte, girando sempre all'esterno, è riuscita a battere Fra Diavolo soltanto nell'ultimissima battuta dopo essere letteralmente «volata» sul rettilineo d'arrivo. Il trotto d'oltralpe ha dato quasi in ogni epoca dei prodigiosi soggetti femminili, ma Gelinotte, per unanime riconoscimento, li ha tutti superati per durata della condizione e velocità. Dopo il Gran Premio della Fiera, gli osservatori, anche quelli di solito meno caldi nei giudizi, hanno asserito che Gelinotte oscura ormai la fama di Urante, Amazone B e Cancannière.

Altra importante competizione del trotto è stato domenica a Modena il Premio Tito Giovanardi, corsa d'allevamento per i tre anni sulla distanza di 2100 metri. Boccaccio, il bravo puledro di Orsi Mangelli, si è preso la rivincita su Gay Song che lo aveva nettamente preceduto nel classico «Nazionale». Boccaccio si è indubbiamente valso di due fattori a lui propizi: la maggiore dimestichezza con la pista da mezzo miglio e la migliore partenza. Gay Song, al contrario, ha avuto un inizio difficile ed ha girato sempre all'esterno, finendo visibilmente provata. Boccaccio ha segnato 1.22 secchi, finendo con una lunghezza netta sulla puledra di Finn.

Domenica il galoppo aveva offerto a San Siro il Grande Steeple-Chase di Milano riportato ancora una volta dai francesi, indiscussi maestri della specialità. La competizione che si svolgeva sui 5000 m. è sfumata per un soffio ai cavalli delle scuderie italiane: Machiavel, che è un soggetto francese della Scuderia Tagliabue, ha retto bene nella prediletta tattica di testa sino ai 4000 metri, poi si è sfinito; Accorto, il migliore degli italiani, si è comportato bene, ma si è visto soffiare il successo proprio sul palo dal francese Carpaccio.

A Trieste due giornate intense dominate dai due cavalli di Mario Petrini: Aldifà e Barbano. Non ci sono state velocità di risalto perchè Aldifà ha incontrato nella corsa Totip un campo di avversari non irresistibile e perchè Barbano si è trovato a gareggiare con un forte vento. Tuttavia la scuderia di questo valoroso sportman triestino va lodata ancora una volta per la serietà con cui viene preparata. Da rilevare ancora nelle giornate disputate a Montebello i progressi compiuti dai puledri. Hanno stabilito nuovi limiti «personali»: Tiglio Nero (da 29.5 a 27.4), Marco (da 28.8 a 27.6), Prepra (da 29.5 a 28.3), Podarce (da 32.5 a 28.9), Grinta, alla seconda corsa nella carriera, (da 30.5 a 29.3). Il settore dei «tre anni» è in questo momento quello che può presentare ogni giorno una sorpresa.

Giac.

Torneo «pulcini» dell'U. S. T. L'Unione Sportiva Triestina sta organizzando un torneo interno di calcio riservato per la categoria «pulcini». Pertanto la Società stessa invita tutti i giovani che avessero desiderio di prendervi parte, e che non sono già tesserati per altri sodalizi federati, di presentarsi in via Machiavelli 3 dalle ore 18 alle 19.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'UDINESE

Soltanto per contanti la cessione di Selmosson

Verità sulla società per azioni - Per l'incontro col Milan entreranno 30 mila persone

Udine, 26

La segreteria dell'A. C. Udinese ha provveduto a rispondere negativamente ad un invito a recarsi nel Sudamerica per incontrare squadre della Columbia, del Perù, dell'Argentina e del Brasile. Infatti la squadra bianconera impegnata in una «tournée» di quindici giorni in Svezia nel mese di giugno non può sottoporre gli atleti ad uno sforzo troppo intenso nei mesi estivi e non può distogliersi dalla campagna acquisti e cessioni.

A proposito di acquisti e cessioni, il presidente Bruseschi, nel corso di un'intervista concessa al nostro giornale, è stato esplicito: «Se le vendite ci sembrano vantaggiose possiamo anche cedere qualche nostro giocatore, non certo però per minare la forza della nostra squadra».

Quanto a Selmosson, il presidente Bruseschi è stato piuttosto evasivo e si è dichiarato contrario a una cessione per cambio ma non escludendo una eventuale cessione verso contanti: «Lo svedese è un giocatore specialmente caro al nostro pubblico. Si è parlato tanto di lui, ma io vi assicuro che non c'è niente di vero circa contratti preliminari con la Roma o con la Fiorentina e tanto meno con la Juventus. Quest'ultima poi prospetterebbe un cambio di giocatori e a noi, se si dovesse venire alla cessione, interessa il pagamento in contanti».

Abbiamo chiesto a quale punto si trovi la ventilata sottoscrizione popolare con caratture di 5000 lire per mantenere «Raggio di luna» a Udine. Ecco la risposta: «Ho letto tempo addietro di questa proposta fatta dagli stessi tifosi friulani e ne ho fatto tesoro. Ecco perchè domenica scorsa, dopo l'incontro con la Sampdoria, ho avuto un colloquio con un noto commercialista udinese, che è anche revisore dei conti della nostra società. Egli mi ha prospettato un progetto di statuto di società per azioni il cui nome dovrebbe essere «Udine Sport». L'A.C. Udinese spera di raggiungere la somma di 80 milioni necessaria per sopperire a tutte le spese che, inevitabilmente, verranno a gravare sulla società onde mantenere Selmosson e gli altri giocatori migliori».

La società per azioni è sempre stata la soluzione prospettata dal comm. Bruseschi. Tale soluzione permetterebbe di alleggerire dalle sue spalle parte del gravame finanziario sopportato in queste ultime stagioni.

Ma ritorniamo alla partita di domenica prossima sulla quale si concentrano per il momento tutta l'ansia e la passione degli sportivi friulani. I rossoneri milanisti verranno a Udine molto preoccupati perchè sanno che al «Moretti» possono anche giuocarsi lo scudetto. La direzione del Milan ha stabilito che la squadra si trasferisca giovedì, da Milano a Grado e ivi soggiorni fino a domenica mattina.

Alla segreteria dell'Udinese frattanto piovono giornalmente richieste di biglietti d'ingresso da Milano, Venezia, Trieste, Belluno, Treviso, Gorizia, nonostante i prezzi siano fortemente aumentati. A questo proposito il presidente Bruseschi ha spiegato che i prezzi fissati per l'incontro di domenica sono gli stessi che vengono praticati dalle grandi squadre. I prezzi, poi, sono proporzionali alle capacità dello stadio «Moretti», che nonostante abbia avuto degli ampliamenti, non può certo contenere i quarantamila posti che occorrerebbero per soddisfare la richiesta. Sembra che l'organizzazione Trojan, che ha la gestione del servizio, chiuderà gli sportelli quando i biglietti venduti raggiungeranno il numero di 27 mila (più tremila tessere).

Si disputerà sabato l'incontro di Bologna?

Probabilmente la partita Bologna-Triestina verrà anticipata a sabato. Poichè nel pomeriggio di domenica il passaggio della Mille Miglia intralcerebbe l'accesso allo stadio, il Bologna ha chiesto alla Triestina di anticipare la partita nella giornata di sabato. La prima intenzione del Bologna era di giocare sabato in notturna, ma i regolamenti del campionato non lo consentono. La Triestina ha risposto alla società bolognese che in via di massima non ha nulla in contrario che l'incontro venga disputato nel pomeriggio di sabato.

Il Napoli non licenzia l'allenatore Monzeglio

Napoli, 26

L'Associazione calcio Napoli ha comunicato quest'oggi che «le notizie apparse sulla stampa in merito alla sostituzione dell'allenatore Eraldo Monzeglio con il giocatore Amadeo Amadei, sostituzione che sarebbe dovuta avvenire alla fine del corrente campionato sono prive di fondamento».

Bacilieri a Londra batte Henry Cooper

Londra, 26.

Il peso massimo italiano Uberto Bacilieri ha battuto lo inglese Henry Cooper per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla seconda ripresa. La decisione dell'arbitro era giustificata da una profonda ferita riportata dall'inglese all'occhio destro. L'incontro era previsto sulla distanza di dieci riprese.

Dopo il torneo di Genova

Larsen punito per un gesto sgarbato

New York, 26

L'«United States Lawn Tennis Association» ha sospeso temporaneamente Art Larsen in seguito alle informazioni ricevute sulla sua condotta al torneo di Genova, nel corso di una gara di doppio di sabato scorso, in cui Larsen lanciava volontariamente una palla contro un raccattapalle di 13 anni, colpendolo al viso. Renville McMann, vicepresidente della U.S.L.T.A., ha avvisato telegraficamente la Federazione italiana della sua decisione, chiedendole un rapporto completo sull'incidente. Dopo l'esame del rapporto, l'Associazione procederà a una decisione definitiva; per il momento è stato vietato a Larsen di partecipare a qualsiasi torneo all'estero.

BELLI E LEOPARDI RIVALI IN AMORE

I VIAGGI del Belli alla volta di Morrovalle formano un capitolo a parte nella storia della sua vita, e sono legati a un grande amore (platonico, dicono: non sappiamo con quale certezza). Intanto, i frutti poetici sono affidati a un «Canzoniere d'amore», il cui manoscritto porta in fronte questa intestazione: alla marchesa Vincenza Roberti, poesie di Giuseppe Gioachino Belli, dal gennaio 1822» (appartiene a Tullio Vitali Magroni di Morrovalle, figlio di Matilde Perozzi, a sua volta figlia di Vincenza Roberti).

Sono 52 sonetti, ma Egle Colombi, consultando le carte belliane in possesso della «Vittorio Emanuele», si è accorta che un 53.o è rimasto fuori del «Canzoniere». Scritto per il giorno onomastico di Vincenza, ve lo trascriviamo per curiosità: «*Dal dì beato in ch'io vìditi pria — Giano canuto si spogliò due chiome; — ma de' bei giorni onde traesti il nome — già torna il terzo o pastorella mia. — Oh quante cose il cuor dirti disia! — Ma non sa d'onde trar principio, e come; — che dal vasto subbietto ha vinte e dome — tutte sue facultà la fantasia. — Ben mille volte rifiutato e accolto, — or questo or quel pensier lascio e richiamo; — così che indarno ogni mio studio e vòlto. — Pur come il dire è giusto, e assai lo bramo; — poco o Nice dirò, ma in poco il molto, — anzi il tutto io vuò dir: amami: io t'amo*».

In testa ai foglietti manoscritti si trovano espressioni come questa: «Gilli a Nice», oppure «Gillide a Clori», dove quel misterioso Gilli o Gillide altri non è che il nostro impagabile Giuseppe Gioachino (perchè più tardi, ad alleggerire quel secondo nome, gli toglierà una c).

Il primo incontro di Gioachino con Vincenza, o meglio Cencia, come la chiamerà sempre romanescamente, deve risalire al 1821. La marchesina veniva spesso a Roma con la marchesa madre, buona amica di Maria Conti vedova Pichi, coniugata fin dal 1816 col Belli. Un matrimonio di convenienza, secondo alcuni: altri, giustamente, fanno notare che la madre del Belli apparteneva ai Mazio, la «prima famiglia» (certifica il De Cesare) del «generone» romano, cioè dell'alta borghesia.

Una moglie più vecchia di lui (anche qui i pareri sono discordi: chi dice di dieci anni, chi di sette), semplice, punto bella, anzi afflitta al viso da un «umor salso». Molto severamente il Bovet scrive: «Si Belli avait pour la jeune veuve non seulement de la réconnaissence, mais encore un véritable amour, son acte n'a pas besoin d'excuses; si par contre, comme je le crains, cette passion désintéressée a manqué, alors, en dépit des circonlocutions, Belli s'est vendu; il a sacrifié sa dignité au desir d'assurer son pain de tous les jours et son libre travail intellectuel».

E' piuttosto vera la prima che la seconda parte di questa filippica, poichè risulta che il Belli conosceva Mariuccia ancor prima che perdesse il marito (un marito indegno, indebitato fino ai capelli, perduto dietro alle gonnelle di donne facili, e anche la sua morte sembra sia stata poco edificante); frequentava la ancor giovane signora, e la «consolava» in tutti i sensi.

D'altra parte, incontrare la marchesina Roberti, giovane di vent'anni, colta, arguta, e invaghirsene, fu tutt'uno. Le rapide gite a Roma della donzella (il Belli soleva accompagnarla facendo da cicerone nella visita ai monumenti) si alternarono ai viaggi sempre più frequenti del poeta alla volta di Morrovalle. Erano gli anni nei quali cominciava a scoprirsi il suo umore ipocondriaco, e la buona moglie lo incoraggiava a muoversi da Roma, a mutare aria, a veder gente nuova e nuovi luoghi. Dapprima restìo, non appena le Marche si illuminarono per lui d'una luce nuova, pigliando altro risalto, Gioachino non mancò più di fare quel viaggio, almeno una volta l'anno.

Andava a Terni per curare gli interessi della moglie possidente; andava a Perugia, ove studiava suo figlio Ciro, al saggio finale del collegio Pio; saliva fino a Milano o a Bologna; ma la puntata d'obbligo era sempre Morrovalle.

Vincenza Roberti nel 1826 era andata sposa a Pirro Perozzi, di nobile famiglia marchigiana, medico condotto appunto a Morrovalle; e il Belli divenne ospite abituale dei Perozzi. Uomo ideale, circonfuso d'un alone romantico, vagheggiato «compagno della vita», divenne un fedele, compito, puntuale amico di famiglia.

Un passo prima. Il Belli aveva incontrato Cencia, ancora nubile, anche a Recanati, nel salotto della zia, marchesa Roberti-Solari. Vi bazzicava tra gli altri il Leopardi, e i due poeti si trovarono insieme a corteggiare la ragazza. La quale non ci pensò due volte a fare la sua scelta. Troppo interessante Gioachino, col suo volto scarno, gli occhi spiritati, il ciuffo adombrante la fronte aperta (confrontate il ritratto conservato proprio in casa Roberti), a petto a Giacomino, curvo, scialbo, restio a barattar parole, e figuriamoci ad abbandonarsi a detti d'amore.

Forse i due giovani non s'incontrarono più; ma Giacomo non si scordò dell'amico romano. In una lettera a Raffaele Bertinelli (via del Leoncino, Roma), a cui ha mandato cinque copie dei «Dialoghetti» per collocarle presso qualche libraio, così scrive: «S'Ella ha in pronto il ritratto delle cinque copie del noto libro, ch'Ella si compiacque di far vendere per mio conto, può consegnarlo al latore del presente foglio. Mi comandi; mi saluti gli amici, e fra gli altri il sig. Belli» (la lettera è del 17 gennaio 1832).

Morrovalle dunque rappresentò per il poeta una stazione climatica ove andava a liberarsi dei suoi cattivi umori a disintossicare quel suo fegato bizzoso. Un paesaggio riposante un clima buono una compagnia amabile; e negli ozi stendeva sulla carta i sonetti romaneschi che fin da Roma gli ronzavano in testa.

Strano a dirsi in quell'aura paciosa al calore d'un sentimento che tiene più dello spirito che dei sensi sono proprio i sonetti più scabrosi che gli escono dalla penna, gli elenchi di sinonimi irripetibili, i ritratti di donne equivoche. Sembra che lo faccia apposta a diguazzare in quella belletta appiccicosa per uscirne, quando gli talenti, e mondarsi con quei sonetti in lingua, tutto latte e miele e panna, che al mattino presto, la cameriera di casa Perozzi recapita alla padrona sul vassoio, farfalle labili ma ben gradite tra i ricciolini di burro e i grumi della marmellata.

Sonetti all'apparenza ingenui, ma il sotterfugio è nell'accrostico; le iniziali dei 14 versi formano frasi di questo conio: «Cencia anima mia», «Amami Cencia mia», «Peppe è di Cencia»: e la clamide tra mitologico e arcadica che il poeta indossa per l'occasione lascia intravedere tra le pieghe il farsetto del «greve».

Nessuno se ne accorge, nè il marito della Cencia, nè la moglie di Gioachino: la quale, il 5 aprile 1822, «albeggiando il giorno onomastico della sua dolce amica marchesina Vincenza Roberti» (come testimonia la dedica, le aveva presentato con le sue mani un sonetto ove in acrostico è sbandierato un «Cencia è di Peppe» («Peppe er tosto», come si qualificava il poeta, aveva senza dubbio una bella faccia tosta: sempre a credere all'aneddoto, raccontato dal Canaletti Gaudenti).

Quell'amore restò sospeso, come una nuvoletta biaccosa, messaggera d'una pioggia che non venne mai, nel cielo sereno di quelle due esistenze. Cresciuto il figlio Ciro, giovane di diciannove anni, il Belli lo mandò a fare un viaggetto nelle Marche, affinchè conoscesse Matilde, la figlia giovinetta di Cencia.

Forse, quel vecchio amore aspirava a un rinnovamento meno ideale, più terreno; ma Ciro aveva già posto gli occhi su Cristina Ferretti, e pure incontrandosi con la giovinetta di Morrovalle, pure apprezzandone la grazia e il brio, non vide l'ora di squagliarsela alla chetichella e il progettato matrimonio andò a carte quarantotto.

Fu il colpo di grazia. D'allora in poi, il Belli, ammalazzato (veri o immaginari che fossero quei mali), impigrito dall'età, infiacchito nel corpo e nello spirito, non lasciò più Roma. La amata gli sorriderà da lontano, d'un sorriso che non arriverà a rischiarare quella sua vecchiaia brulla e scontrosa.

MARIO DELL'ARCO

Libri ricevuti

Dario Cecchi, figlio dello scrittore e critico Emilio Cecchi, ha composto una biografia di Tiziano. E' la storia di un grande pittore raccontata da un giovane pittore dei nostri giorni. Nato a Firenze nel 1918, Dario Cecchi si è diplomato nel 1941 alla Accademia di Belle Arti di Roma. Pittura, scenografia e giornalismo sono le sue occupazioni attuali. La sua prima mostra personale di pittura è del 1942 a Roma. Ha esposto quindi a Milano, Torino, Ginevra e Zurigo. Nel 1947 esordì come scrittore sulla rivista «L'Immagine», diretta da Cesare Brandi, con un lungo racconto. Da allora ha alternato la sua attività di pittore a quella di scrittore, scenografo, costumista teatrale e cinematografico. In qualità di scenografo cinematografico ha lavorato per «L'Edera» di Genina, «Altri tempi» di Blasetti, «Il cappotto» e «La spiaggia» di Lattuada.

«Tiziano», pubblicato ora da Longanesi nella collezione «Il Cammeo» (400 pag con 15 tavole - L. 1400), è il suo primo libro. Ma in esso non ci si aspetti di trovare ancora un'altra monografia intorno all'arte di Tiziano o una delle solite vite romanzate. Dario Cecchi si è proposto di scrivere un libro divertente, ricostruendo, con invenzione narrativa, la personalità e la vita del grande pittore. Michelangelo, lo imperatore Carlo V, Lucrezia Borgia, Leonardo, Ariosto, sono i personaggi che si incontrano in questo libro, ma tutto è raccontato vivacemente, senza retorica, come se l'autore parlasse di suoi contemporanei. E questo è il pregio singolare dell'opera che pur essendo documentatissima e presentandoci un quadro comprensivo della vita e dei costumi della epoca, non cade mai nella pedanteria della monografia storica.

Il libro, prima di passare alla stampa, è stato presentato da Maria Bellonci al Congresso «Incontri con i giovani scrittori» tenutosi questa estate a San Pellegrino. Attualmente Dario Cecchi sta lavorando ad un romanzo a sfondo autobiografico incominciato nel 1949 che si chiamerà «Café Modern», e a due lunghi racconti: «Il figlio delle acque» e «L'uomo cosmico».

Il nostro collaboratore P. Luzzatto Fegiz, del quale abbiamo pubblicato una serie di interessantissime corrispondenze dagli Stati Uniti, fotografato alla «Army School of Languages» di Monterey (California). Da sinistra nella foto: dott. Giulio De Petra direttore del dipartimento di italiano; col. W. E. Krauss comandante dell'A.S.L.; prof. P. Luzzatto Fegiz; prof. D. L. Hamilton, preside dell'A.S.L.; prof. S. N. Trevino vice preside dell'A.S.L.

APERTA A MILANO LA GRANDE MOSTRA DI PALAZZO REALE

Un'umanità beffarda e indolente nei capolavori dell'arte etrusca

Mirabilmente realizzata questa rassegna costituisce con i suoi numerosissimi e rari cimeli la più completa illustrazione di una fra le più antiche e interessanti civiltà del Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, aprile

[illegible]

Opere eccezionali

[illegible]

Civiltà misteriosa

[illegible]

Coperchio di urna (I secolo a.C.)

[illegible]

Le figure funebri

[illegible]

Testa di giovane donna (inizio II secolo a.C.)

rientrava nelle sue abitudini. Neanche il marmo o le pietre dure egli voleva stancarsi a lavorare. Preferiva modellare la argilla o scolpire il tenero e puzzolente «nenfro» delle cave locali. Perciò l'arte etrusca ha sempre seguito l'arte greca, ma come l'«impressionista» segue il modello di natura.

Sono rapide, improvvisate «impressioni» dell'arte greca: una specie di impressionismo riflesso, tale da concedere piena libertà alla fondamentale «intuizione» dell'artista. Solo ciò che era veramente «intuito» e «capito» era in tal modo utilizzato. Ma questo è appunto quando si abbiano dei modelli, il solo modo per poter fare dell'arte e non della sterile accademia.

Le terrecotte arcaiche

Pensiamo all'ineccepibile e gelido e morto neogreco che si faceva per esempio a Vienna sessant'anni fa. Ora i modelli che i professori di Francesco Giuseppe guardavano erano su per giù i medesimi (scultura greca del quinto e quarto secolo) che si trovavano dinanzi i plasticatori dei sarcofaghi perugini e delle urne di Volterra. Ma osservando ciò che gli uni e gli altri hanno saputo fare, c'è da rallegrarsi che questi si siano appiccati al loro fortunato «pressappochismo» e non sieno andati a scuola da quelli!

Abbiamo, di proposito, insistito su quella produzione del IV e del III secolo, che è generalmente considerata come la più scadente. Ora, qui alla mostra, non pare proprio che la si debba spregiare, quando non si voglia paragonarla alla contemporanea arte greca e giudicarla «in funzione» di quella. Ci sono, al contrario, dei pezzi superbi, proprio in questa sezione anche al di fuori dei sarcofaghi e delle urne: basterà ricordare tra tutte la stupenda dea-madre da Chianciano, che fa già presentire Arnolfo, nella sua tesa essenziale volumetria, e che, nel modo di «bloccare» il corpo del bambino, può dare dei punti a molti scultori cubisti o astrattisti di oggidì...

Non è il caso che, nemmeno sommariamente, si pensi di accennare a tutte le varie «determinazioni» dell'immenso materiale esposto. Possiamo solo raccomandare ai futuri amatori di soffermarsi con la maggior attenzione sulle terrecotte arcaiche del Tempio di Veio (modellate forse da quel medesimo Vulca, che Tarquinio chiamò a Roma per il Tempio capitolino) e sulle teste ellenistiche di Falerii e Arezzo, che già sembrano accennare a Michelangelo... Ma, accanto alle sculture, sono importantissimi le pitture e i bronzi e gli ori, tra i quali quelli decorati con l'incredibile metodo della granulazione s'impongono se non altro (e risalgono anche all'VIII sec. avanti Cristo!) per una prestigiosa sapienza tecnica. Basti pensare che si dovevano saldare insieme sul corpo del gioiello, e in modo che ne risultassero disegni animalistici o geometrici, migliaia di microscopiche sfere del medesimo metallo, il cui diametro si aggirerà — così a occhio e croce — tra uno e due decimi di millimetro...

Molte cose poi sui costumi e sulle vestimenta e sulla religione e sulle credenze astrologiche degli Etruschi si apprendono piacevolmente dalla mostra storica. Può essere che da questa rassegna, qualche creatore di mode tragga ispirazione per qualche nuova foggia. Non è del resto la pettinatura «all'etrusca» tornata di moda da qualche anno a questa parte? E non potrebbero tornare, se non altro come accappatoio da spiaggia, per qualche stagione anche la trabea e la tebenna?

Meglio la moda comunque che l'aruspicina e se qualche patito dell'astrologia pensasse di combinare nuovi oroscopi secondo il sistema etrusco, dovremmo disilluderlo. Perchè gli aruspici non leggevano le stelle. E nemmeno la mano. Leggevano il fegato. Senza raggi Roentgen, beninteso. E senza anestesia...

DECIO GIOSEFFI

INAUGURATA DA EINAUDI la Mostra del '700 veneziano

Milano, 26

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato questo pomeriggio la «Mostra del '700 veneziano» alla villa comunale. A ricevere Einaudi e donna Ida erano il Sindaco, il Prefetto, un rappresentante dell'Arcivescovo, e le più note personalità del mondo artistico milanese.

La Mostra è stata allestita a cura dell'opera di prevenzione antitubercolare infantile; le opere d'arte, dipinti, stampe, mobili e porcellane, sono state ordinate in nove sale in modo da dare al visitatore una visione panoramica che rifletta i fasti e la civiltà del secolo aureo della repubblica veneziana. Fra l'altro sono esposti dipinti del Tiepolo, del Guardi, del Canaletto, e del Piazzetta.

La Commissione del Premio Marzotto per il Teatro

In seguito all'immatura scomparsa di Silvio D'Amico, presidente del Premio Marzotto per il Teatro, la commissione giudicatrice è stata ricostituita come segue: Raul Radice (presidente), Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Ettore Giannini, Giuseppe Lanza.

SINGOLARI RIVELAZIONI DI UN NIPOTE DI STALIN

Per l'onestà di un chirurgo andò a monte l'«operazione Tito»

L'ordine era esplicito: eliminare il dittatore balcanico
Senza esclusione di colpi la lotta fra Beria e Malenkov

Evidentemente, il maresciallo Tito non deve nutrire soverchia fiducia nei chirurghi del suo paese: perchè nel '48, quando egli si ammalò seriamente e un intervento apparve inevitabile, il suo primo pensiero fu quello di chiedere a Mosca l'invio di un chirurgo di fiducia. [illegible] il professor K. considerato, non a torto, uno dei migliori operatori russi: pochi giorni dopo, il dittatore jugoslavo poteva riprendere il suo lavoro, ed il prof. K. la via di Mosca. [illegible] che alla stazione della capitale sovietica, il chirurgo trovò inattesamente a sua disposizione un'autoambulanza, che lo condusse difilato alla clinica del Cremlino.

Ma il professore non entrò in clinica, si badi bene, nella sua qualità di chirurgo, bensì come paziente, per quanto non avesse mai accusato il benchè minimo disturbo. Poche ore dopo, il prof. K. passava a miglior vita, in circostanze misteriose. Non aveva egli, in virtù della sua arte, salvato la vita a Josip Broz Tito? [illegible] proprio [illegible] gredito [illegible] prof. K. era stato inviato a Belgrado con il preciso compito di operare «alla rovescia» il dittatore balcanico e di sollevarlo dalle cure di questo basso mondo. Il chirurgo aveva accolto la proposta: suo figlio era da anni deportato in Siberia per motivi politici, e la sua delicata missione a Belgrado prospettava appunto, come contropartita, la restituzione del figlio alla libertà.

Coscienza professionale

Poi, nella sala operatoria, la coscienza professionale e l'onestà del chirurgo avevano avuto la prevalenza, ed il malato, anzichè spedito all'altro mondo, era stato operato a regola d'arte. E convien proprio pensare che Tito fosse un grande ingenuo, e il livello tecnico dei sanitari jugoslavi veramente miserando, se il dittatore proprio in quel momento, ricorreva a Mosca: perchè Tito stava da un pezzo trescando con gli americani ai danni dei russi, e si illudeva che questi fossero all'oscuro delle sue mene. Imperdonabile errore: perchè a Mosca si sapeva ormai tutto. Una missione del generale Karassiov, della polizia segreta sovietica, aveva accertato che Tito era in contatto con gli americani. Ed il Cremlino era corso alle contromisure, approfittando della provvida malattia di Tito e della sua richiesta di un chirurgo russo.

La faccenda volse a fausto esito, come s'è visto, per il paziente, ma non per il chirurgo, e ne andò di mezzo — a quanto pare — anche l'amica di questi, incaricata dalla polizia sovietica di accompagnare e di sostenere moralmente il professore nella sua difficile missione. Senonchè l'amica, a dissipare eventuali sospetti della polizia jugoslava, era rimasta a Budapest, affidata alle cure di un alto funzionario sovietico colà dislocato, l'ingegnere Budu Svanidze, persona di assoluta fiducia e nientemeno che nipote di Stalin. Il quale Svanidze, ad onta della citata fiducia e della cospicua parentela, non esitava, pochi mesi più tardi, a varcare la cortina di ferro ed a stabilirsi negli Stati Uniti, divenendo scrittore e meritando un cospicuo premio letterario per il suo volume «Mio zio Stalin», scritto e pubblicato mentre il grande signore del Cremlino era tuttora in vita.

E' appunto allo Svanidze che dobbiamo tali rivelazioni sulla cosiddetta «Operazione Tito», malamente conclusa per i russi; e le riferiamo con beneficio d'inventario, poi che l'esperienza insegna come i trànsfughi delle dittature non sempre si rivelino paladini della verità, ma preoccupati piuttosto di gettare il discredito sul proprio paese. Comunque, vera o non vera, o eventualmente alterata sia la vicenda che si riferisce al maresciallo Tito, molte attendibili circostanze sono svelate dal nipote di Stalin in un nuovo volume, testè apparso in lingua italiana per i tipi dell'editore Longanesi (Budu Svanidze: «Diciannove incontri con Malenkov» - Milano, 1955): quelle, in primo luogo, delle rivalità, delle animosità, delle inimicizie che prosperano fra i pezzi grossi sovietici aspiranti al potere supremo.

Dal fallimento dell'«Operazione Tito» uscì, ad esempio, con le ossa rotte l'alto gerarca che ne era stato l'animoso regista, e precisamente Georgi Malenokv, a quei tempi in fierissimo conflitto con Zhdanov. Pur imperando ancora Stalin, e moderando il vecchio dittatore con la sua autorità e il suo prestigio i dissidi fra gli eventuali successori, non era un mistero per alcuno che il campo era diviso in due opposte fazioni: quella di Malenkov, che aveva dalla sua il maresciallo Zukov e, in generale, gli ambienti militari, e quella di Zhdanov, cui si affiancava quale primo esponente il famigerato Beria. L'«affare Tito» sembrò segnare il trionfo della fazione Zhdanov, in quanto la soppressione del capo jugoslavo sarebbe stata appunto architettata da Malenkov, in opposizione a Zhdanov. Già si parlava apertamente a Mosca — asserisce lo Svanidze — di un invio di Malenkov, bene o male laureato in ingegneria, nelle miniere della Siberia; già si pronosticava la vittoria del «clan» Zhdanov-Beria su quello di Malenkov: non era forse stato il glorioso maresciallo Zukov, conquistatore di Berlino, retrocesso e nominato comandante di una guarnigione di provincia? C'era di peggio: si sussurrava che Beria era in possesso di documenti comprovanti come Malenkov fosse il figlio di un poliziotto dello zar; circostanza che Malenkov avrebbe nascosto all'inizio della sua attività politica in campo bolscevico, dichiarando il falso. Per circostanze analoghe, parecchi compagni avevano pagato con la vita; e si sussurrava a Mosca come non fossero state accidentali la deportazione e la morte della prima moglie di Malenkov, che avrebbe potuto fornire in proposito testimonianze spiacevoli.

Rivalità e gelosia

Malenkov, insomma, era in grave pericolo. Ma la rivelazione del tradimento di Tito lo salvò, gli diede ragione, e condannò per contro Zhdanov e seguaci. La battaglia fra i due «clan» si poteva ritenere avviata a conclusione: poco tempo dopo Zhdanov entrava a sua volta, per non più uscirne, nella clinica del Cremlino; e quanto a Beria, si dice che Malenkov possedesse nei suoi riguardi un «dossier» altrettanto compromettente di quello in mano a Beria e riguardante Malenkov. Così che i due «dossiers» si neutralizzavano a vicenda, almeno sino al giorno in cui Stalin chiuse gli occhi. Quello che avvenne poi è a tutti noto.

Dedicato ai ricordi di diciannove incontri con Malenkov, il libro dello Svanidze appare tuttavia dominato da questo insistente, ostinato «leit-motiv»: le rivalità, le gelosie, gli odi fra i maggiori responsabili della politica sovietica. E' una continua girandola di nomi, accentrati intorno ai principali protagonisti: nomi che spesso trasmigrano da un campo all'altro, lasciando nel lettore un senso di perplessità e di incertezza, quasi di fatica nel seguire con diligenza l'intricata matassa delle congiure; quanto basta a constatare come i profondi rivolgimenti sociali dell'ultimo quarantennio non abbiano modificato in Russia una secolare tradizione. Le vicende del «Boris Godunow» e della «Kovàncina», note al nostro pubblico grazie al genio di Mussorgski, non sono favole di altri tempi, ma vivente e operante realtà quotidiana.

GUIDO PIAMONTE

CRONACA DELLA CITTA'

UN INTERESSANTE STUDIO DEL CENACOLO TRIESTINO

Il presumibile costo della vita in un regime di Zona franca

L'indagine condotta dal prof. Bonifacio sulla base di un bilancio familiare

Quali potrebbero essere, in via induttiva, le presumibili variazioni del costo della vita, nel caso che il Governo concedessa a Trieste la extraterritoriale doganale di Zona franca? Quali influssi potrebbe avere tale concessione sui consumi, e quali spostamenti si verificherebbero in caso di un'eliminazione totale degli aggravi doganali? A queste due domande risponde con stretta impostazione metodologica il prof. dott. Giorgio Bonifacio, in un'inchiesta condotta per conto del Cenacolo triestino e pubblicata nel fascicolo n. 2 uscito in questi giorni.

Il prof. Bonifacio, per dare un carattere organico alla sua trattazione, è partito da un punto sostanziale di base, che è dato dal bilancio familiare. I dati che formano la struttura tecnica del lavoro, e sui quali l'autore ha lavorato intensamente per giungere ad una valutazione degli effetti economici del regime di Zona franca, sono quelli meticolosamente compilati dalla Ripartizione statistica del Comune, per conto dell'Istituto centrale di statistica. Sono state compiute cinque indagini per strati professionali, riguardanti 975 famiglie, pari a 3375 persone, corrispondenti a 101.250 unità persona-giornata. Il bilancio familiare è stato scisso in 175 «voci», per dare un carattere più analitico alle indagini compiute dal dott. Sancin, sotto gli auspici della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e sicurezza sociale. I risultati ottenuti sono poi passati al severo vaglio della Commissione di esperti del «Cenacolo», che ha esaminato le valutazioni, apportando le opportune correzioni oppure accettando i dati esposti. Infine, il dott. Bonifacio ha sollecitato il parere tecnico di due esperti in materia di dazi e dogane.

Il lavoro del dott. Bonifacio parte da due ipotizzazioni; nella cosiddetta ipotesi «A», l'autore considera soltanto la pura e semplice eliminazione dei monopoli, dei dazi d'importazione, delle imposte di fabbricazione dell'IGE, dei diritti di dogana ecc., senza prendere in rilievo gli eventuali spostamenti nei tassi di consumo; nell'ipotesi «B», che è un completamento della precedente, l'autore parte dalla supposizione che alcuni consumi subiscano delle variazioni per l'aumento della concorrenza estera. Così, in questa seconda parte, vengono contemplati maggiori consumi di frutta secca estera, di banane, di stoffe di produzione non nazionale, di spostamenti nei consumi delle carni, dei formaggi, di uova, di pesce fresco, di grassi, di generi di abbigliamento eccetera.

Delle 175 «voci» merceologiche esaminate, soltanto 21 non presenterebbero delle oscillazioni sostanziali di prezzo per effetto dell'introduzione del sistema della Zona franca. E fra esse, l'autore accenna alle lezioni private, agli affitti, ai barbieri e parrucchieri, ai regali, ai viaggi, al telefono, ai bagni, alle visite mediche, alle tasse ed imposte, al lotto, alle scommesse sportive, agli stipendi per i domestici ecc. Altre voci potrebbero presentare, viceversa, lievi spostamenti, e fra essi si collocano la farina da frumento, il gas, l'acqua, le candele, gli stuzzicadenti, il teatro, il tram, le poste, il treno, i fiori, il ghiaccio ecc.

Fatta questa prima «selezione», il prof. Bonifacio arriva ad una serie di conclusioni, esprimendo in valori percentuali le riduzioni dei costi-vita. Prendendo per base il bilancio familiare, che denuncia una spesa di 20.645 Lire mensili per persona, l'autore valuta così i risparmi di spesa:

Ipotesi «A» Lire 3154, pari al 15 per cento; ipotesi «B» Lire 4095, pari al 20 per cento.

Come abbiamo fatto rilevare più sopra, l'ipotesi «A» considera il bilancio familiare in regime di Zona franca senza che si abbiano a verificare degli spostamenti nei consumi, nel mentre la «B» prende in debito conto anche la concorrenza estera, capace di modificare la attuale consistenza delle abitudini familiari

Quale potrebbe pertanto essere il guadagno mensile ritraibile da ogni famiglia in caso di una concessione di extraterritorialità doganale? Il «Cenacolo», avvalorando i calcoli del prof. Bonifacio, afferma che, tenendo conto della composizione media triestina di 3,1 persone per famiglia, questa potrebbe realizzare un risparmio netto mensile di Lire 9777 nel caso dell'ipotesi «A». Per le classi più povere, il vantaggio sarebbe maggiore, giacchè la composizione media familiare è di 3,5 membri, pari, pertanto a lire 11.039 di «bonifica». Questi dati sono lievemente discordi da quelli calcolati da alcuni «commercianti», i quali per la ipotesi «A» darebbero per sicuro un risparmio mensile per famiglia di lire 14.406.

La Zona franca, pertanto, sempre considerando l'ipotesi «A», dovrebbe poter apportare alle famiglie del territorio un vantaggio complessivo annuo di 11,4 miliardi di lire, contro i 16,7 miliardi delle stime attribuite ai «commercianti».

In sede di conclusione, il dott. Bonifacio fa notare ancora quanto segue: a) la caduta dei monopoli porterebbe a prezzi bassissimi i tabacchi e ad una maggior diffusione nei consumi delle qualità pregiate; b) notevole sarebbe il maggior consumo di stoffe da parte delle classi meno abbienti con un forte incremento delle vendite per tutti gli esercizi al dettaglio; c) benefici innegabili avrebbero la circolazione monetaria, il reddito locale e la formazione del risparmio; d) i minori costi delle medicine, degli articoli da toilette, dei giocattoli, dei libri, della biancheria da casa, degli utensili domestici ecc. favorirebbero le masse operaio-impiegatizie, nel campo dell'igiene, della salute e della cultura; e) maggior diffusione dei più moderni strumenti casalinghi, quali i frigoriferi, le lavatrici, le pentole atomiche, gli aspirapolvere, le lucidatrici, i forni elettrici ecc.; f) sarebbe altresì prevedibile un incremento dell'attività fotografica dilettantistica ed un maggior lavoro per gli studi professionali; g) notevole sviluppo avrebbe pure la motorizzazione, nel mentre la televisione diventerebbe accessibile a strati della popolazione sempre più larghi.

Lo studio del dott. Bonifacio è corredato da sette densissime tabelle, contenenti tutte le valutazioni afferenti ai fabbisogni domestici, ai costi-vita, ai risparmi di spesa e così via.

L'assemblea annuale dell'Associazione della Stampa

L'Associazione della Stampa ricorda ai soci che domani alle 17, nella sala del Circolo Bancari (g. c.) avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria nel corso della quale il consiglio direttivo terrà delle brevi relazioni sulle attività sociali, con particolare riguardo alla stipulazione delle convenzioni sanitarie per l'assistenza di malattia

La Festa del lavoro

PIAZZA UNITA' NON VERREBBE CONSENTITA PER I COMIZI

Non è ancora noto il programma delle manifestazioni che si svolgeranno domenica nella nostra città, in occasione della Festa del lavoro. Comizi, cortei ed altro sono annunciati dalle organizzazioni sindacali e da associazioni politiche, ma si attende di conoscere quali manifestazioni saranno autorizzate dalle autorità e quali invece non saranno consentite.

A quanto consta, nessuna riunione sarà permessa in piazza dell'Unità d'Italia, dove negli anni scorsi si svolgeva, il 1.o maggio, il comizio della Camera del Lavoro. Per domenica piazza Unità è stata richiesta anche dalle organizzazioni comuniste, ma pare, come detto, che nessun comizio vi sarà autorizzato. Si ritiene del pari probabile che nemmeno saranno permessi cortei nelle vie del centro cittadino.

Da parte comunista, come noto, sarà fatto intervenire alla manifestazione l'on. Togliatti, il quale terrà nel pomeriggio un discorso allo stadio di Valmaura, dove si svolgeranno sfilate e gare sportive.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DI PALAMARA

PROROGATA DI UN ALTRO MESE l'esecuzione degli sfratti giudiziari

Non è improbabile che si attenda la nuova legge sulle locazioni per una disciplina di maggior respiro

Con un decreto emesso ieri, il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha disposto che, con effetto dal 1.o maggio prossimo, il termine, di cui all'art. 2 del decreto n. 7 emesso dallo stesso Prefetto Palamara l'8 novembre scorso, sia prorogato al 31 maggio prossimo. L'art. 2 del decreto n. 7 disponeva che la esecuzione degli sfratti giudiziari da locali adibiti a uso abitazione nel territorio, in base a titoli esecutivi anteriori al 1.o gennaio 1953 veniva sospesa fino al 31 marzo 1955, salvo i casi di moralità, immoralità e altri espressamente specificati dal decreto stesso.

Il termine di scadenza per gli sfratti giudiziari era stato quindi prorogato, con altro decreto, al 30 aprile. In base al decreto di ieri il termine viene perciò prorogato di un altro mese.

Evidentemente si tratta di provvedimenti di carattere temporaneo, adottati cioè dal Commissario generale non già per risolvere ma per rinviare una più organica disciplina della materia a momento più opportuno. E' da ricordare infatti che in sede parlamentare è in via di approvazione un disegno di legge che compiutamente regolamenta le locazioni e gli sfratti. Non è pertanto improbabile che il dott. Palamara attenda la promulgazione della legge (la cui entrata in vigore è attesa per il prossimo 1.o giugno), ma forse anche prepari un provvedimento particolare per Trieste.

Al riguardo si ha una comunicazione fatta proprio in questi giorni dal Commissariato generale del Governo all'Associazione della casa, nella quale, in risposta ad alcune istanze sul problema degli alloggi, viene dichiarato che le questioni prospettate «stanno formando oggetto di attento esame».

Ottocento emigranti sabato per l'Australia

IL «TOSCANA» PARTIRA' DALLA STAZIONE MARITTIMA ALLE ORE 17

Il piroscafo «Toscana» partirà sabato prossimo per l'Australia con quasi ottocento emigranti, in massima parte triestini. Con il «Toscana» lasceranno Trieste infatti oltre cinquecento lavoratori locali, i quali assieme al gruppo di familiari portano il totale a 687 unità. Il gruppo degli emigranti sarà completato da rifugiati balcanici attualmente ospiti dei campi profughi della zona e da un gruppetto di emigranti indipendenti provenienti da altre parti d'Italia.

La partenza dei lavoratori triestini rientra nel quadro dell'emigrazione di mano d'opera specializzata, concordata dal Governo australiano con quello italiano, e sotto gli auspici del C.I.M.E. Le spese del viaggio infatti sono solo per un terzo, circa, a carico dell'emigrante, il quale è tenuto a versare in dodici mensilità l'importo di 76 mila 250 lire; tale versamento ha inizio dopo quattro mesi di permanenza in Australia. Il Governo australiano, quello italiano e il C.I.M.E. hanno invece suddiviso il carico complessivo medio di 107 dollari per emigrante, pari a circa 126 mila lire.

Le operazioni d'imbarco avranno inizio [illegible] nelle [illegible] pomeriggio [illegible] è prevista [illegible]. Attualmente [illegible] attraccato [illegible] porto [illegible] partenza [illegible] portate [illegible] a bordo.

Il [illegible] l'Australia [illegible] partenze [illegible] con l'[illegible] il «T[illegible]».

Parastatali e sanatoriali nuovamente in sciopero

Un comunicato, pervenuto a tarda notte da Roma, [illegible] oggi [illegible] parastatali [illegible] medici [illegible] previdenziali [illegible] effettuata [illegible] e nel [illegible] vrebbe [illegible] ultim[illegible].

Da[illegible] ferm[illegible] dell'[illegible] rà a[illegible] la ri[illegible] vista [illegible].

Combattenti bolognesi in visita alla nostra città

Un numeroso gruppo, oltre un centinaio, di ex combattenti bolognesi della guerra '15-'18 appartenenti all'Associazione «La bona [illegible]ni» ha effettuato domenica un pellegrinaggio a Trieste e nella zona dei Campi di Battaglia. Il gruppo era guidato dal presidente dell'Associazione, comm. Romagnoli e dal segretario Zanetti, e comprendeva anche il complesso bandistico di San Lazzaro di Savena, che quest'anno celebra il centenario della costituzione, e diretto dal maestro Giu[illegible]ntanari. Gli ex combattenti bolognesi hanno reso omaggio al Sacrario di Redipuglia.

LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI MEDI

Scuole chiuse sino a lunedì

Da oggi a sabato, i professori non terranno lezione nelle Scuole medie di ogni ordine e grado, effettuando lo sciopero di quattro giorni proclamato dal «Fronte unico» degli insegnanti. Il «Fronte» ha reso noto ieri il risultato dell'incontro avuto sabato con l'on. Scelba, elencando le risposte negative avute dal Presidente del Consiglio sui vari postulati presentati dai professori, per una rivalutazione del loro trattamento giuridico ed economico. Il comunicato afferma che «ancora una volta la valutazione politica che si è voluta fare della Scuola media e dei docenti ha negato che alla funzione educativa si possa oggi ottenere un riconoscimento, senza che gli educatori debbano ricorrere a forme di azioni da loro non desiderate, le quali però si rivelano ogni giorni più doverose e non rinunciabili». Il «Fronte» preannuncia inoltre, nel caso lo sciopero che si inizia oggi non dovesse sortire un esito risolutivo, una terza e più dura agitazione.

Pertanto la dimostrazione viene confermata ed i professori diserteranno le scuole oggi, domani, venerdì e sabato. Le lezioni quindi nelle Scuole medie riprenderanno lunedì.

La medaglia ricordo dell'adunata degli alpini

E' stata pubblicata domenica scorsa la riproduzione di una medaglia ricordo dell'adunata degli alpini che l'Opera per il Villaggio del Fanciullo ha distribuito per la vendita in città. Per uno spiacevole errore, l'iniziativa è stata attribuita all'Associazione Nazionale Alpini la quale, peraltro ha fatto coniare e ha messo in vendita la unica medaglia dell'adunata disegnata da Mascherini che raffigura nel «dritto» la statua di San Giusto con la scritta: «XXVIII Adunata degli alpini — Trieste 1955» e nel «verso» la sigla dell'ANA con una penna d'alpino.

La Resistenza triestina in una conferenza al P.S.D.I.

Nel quadro delle celebrazioni per il decennale della liberazione la Federazione triestina del P.S.D.I. ha indetto per domani sera alle 19, nella sede di via San Francesco 4, una conferenza pubblica per illustrare l'importanza politica della resistenza triestina. Parlerà il prof. Giovanni Paladin già esponente del locale C.L.N. Al tavolo della presidenza siederanno gli esponenti socialisti del movimento di Liberazione di Trieste e di Muggia.

L'assemblea del P.L.I.

L'assemblea ordinaria dei soci del P.L.I. è convocata per giovedì prossimo, alle 17.30, in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione della presidenza sull'attività svolta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.6, minima 7.8; pressione 1018.8 stazionaria; temperatura del mare 11.2; umidità 69 per cento.

Oggi: S. Zita. — Il sole sorge alle ore 5.1, tramonta alle ore 19.5. La luna nasce alle ore 9.7.

Maree. OGGI: bassa ore 18.30, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 23.30, cm. 20 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 2 camerieri (turno 36, 37), 1 carbonaio (turno 16). Turno «Adriatica», 2 marinai (turno 313, 315), 1 giovane coperta in seconda (turno 51).

★ Venerdì sera, alle 20, al Ridotto del Politeama Rossetti, organizzato dai movimenti giovanili del PSDI, PC, PSI e Unità popolare, avrà luogo un pubblico comizio in segno di solidarietà con i lavoratori dei C.R.D.A. Parlerà il vicesegretario della gioventù del PSDI, Walter Rossi.

★ Lo Ispettorato Ripartimentale delle Foreste avverte la popolazione che durante le gite e la passeggiate nei boschi del circondario e sull'altipiano siano prese tutte le precauzioni necessarie atte ad evitare lo svilupparsi di incendi boschivi. I colpevoli saranno puniti ai sensi dell'art. 449 del Codice Penale, che prevede una pena variante da 1 a 5 anni di reclusione per il reato di incendio colposo.

L'Università in memoria del prof. Antonio Fossati

L'Università degli Studi di Trieste, per iniziativa del Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino commemorerà giovedì prossimo il compianto prof. Antonio Fossati, già ordinario di storia economica nella Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo. L'indimenticabile personalità dell'illustre scomparso, che fu docente di alte qualità, e autore di molte opere che ebbero riconoscimento in Patria e all'estero, sarà rievocata dal chiarissimo prof. Giorgio Roletto. La commemorazione avrà inizio alle ore 18.

STATO CIVILE

MORTI: Revolti ved. Matic Virginia, a. 93; Zivec Andreina, a. 44; Gra[illegible] Bartolomeo, a. 61; Martini Angelo, a. 51; Stoeckler Francesco, a. 7[illegible]; Fontana Antonia, a. 66; Bruno Giordano, a. 57; Gattuso Stefano, a. 61; Paolich in Tassotti Giovanna, a. 61; Polo Abramo Giacobbe, a. 62; Maylaender ved. Saric Gisella, a. 87; Querci Carlo, a. 71; Cok Giovanni, a. 67; Bacci ved. Mar[illegible] Nicoletta, a. 80; Mecle Lucio, mesi 1; Pippan in Mastora Giovanna, a. 81; Della Santina [illegible], a. 7; Argentini Cornelia, a. 80; Rossi Giusto, a. 72; Nodus Giordano, a. 57; Dabrovich Carlo, anni 37.

MATRIMONI RELIGIOSI: Leone Francesco pasticciere con Sestan Lilia impiegata; Fatur Giuseppe elettricista con Della Vedova Gea ricamatrice; Scamperle Daniele installatore con Verginella Libera stiratrice; Musica Mario elettromeccanico con Sulcich Bruna, commessa; Nicolin Egidio impiegato con Pagliari Margherita insegnante; De Mola Francesco artigiano con D'Andrea Liliana magliaia; Antonelli Pietro impiegato con Trapez Cecilia casalinga; Ago[illegible] Giuliano, medico chir. con Tra[illegible]er Luisella casalinga; Perich An[illegible] fuochista con Guarino An[illegible]a ricamatrice; Svaghi Marino maestro elem. con Pulcini Adriana casalinga; Sulig Virgilio perito industriale con Di Lauro Livia casalinga; Spa[illegible]a Guido impiegato con Buric Egle commessa; Eccardi Claudio impiegato con Fabris Fiora casalinga; Bieker Emilio meccanico con Sparagna Angela casalinga.

[illegible] pubblicazioni di matrimonio pubblicate domenica scorsa il nome di Jolanda Sorignari va corretto in Jolanda Scrignari.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Olivieri; 13.15: Album musicale; 18.45: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 19.15: Storia del petrolio; 20: Orchestra Strappini; 21.15: La dama di picche, di Pietro Ciaikowski.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestra Ferrio e Gualdi; 16: Terza pagina; 17: Successi di tutto il mondo; 18: Celestino e Rosami, di N. Grabar ed E. Benedetti; 18.30: Orchestra Milleluci; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Pista di lancio; 21: Arti e mestieri; 22.15: La ragazza e i soldati, radiodramma di Gino Pugnetti.

Trasmissioni locali. 13.25: Piccolo derby; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Melodie del tempo andato; 18.5: Programma per i ragazzi; 19: La finestra, rassegna d'arte e cultura, a cura di Aldo Giannini; 19.20: Giro di valzer; 20: Cantando in coro.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18: Mondo senza frontiere; 20.50: Visita all'aula di Montecitorio dove si svolgerà l'elezione del Presidente della Repubblica; 21: Pigmalione, film; 22.35: Torna la Mille Miglia.

Chi ha smarrito? Domenica scorsa persona sconosciuta ha dimenticato su un tavolo della Gelateria Arnoldo di viale Miramare un blocco di marche-chiudilettere della Società «Dante Alighieri». L'Ente interessato potrà farlo ritirare all'Amministrazione del «Piccolo».

LA VERTENZA DEI C.R.D.A. OGGI ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Il terzo tentativo di accordo dopo quindici giorni di agitazioni

Saranno riprese oggi pomeriggio, alle ore 16.30, le trattative sindacali per risolvere la vertenza in atto ormai da quindici giorni negli stabilimenti dei C.R.D.A. L'odierna riunione all'Ufficio del Lavoro costituisce il terzo tentativo di accordo, mentre frattanto continua nei Cantieri l'agitazione delle maestranze [illegible]

[illegible]

... teralmente, senza cioè discuterli con i rappresentanti qualificati dei lavoratori; rileva la scarsa sensibilità della Direzione dei C. R. D. A. che non ha valutato l'attuale particolare momento di Trieste, pur dovendo prevedere la inevitabile reazione dei lavorato-[illegible]

Rivelazioni sul sangue in una lezione del prof. Lang

La corrente che circola continuamente [illegible]

[illegible] cui si distinguono diversi gruppi sanguigni con caratteri di incompatibilità.

Di quest'ultimo argomento tratterà particolarmente il chiaro prof. Carlo Alberto Lang, direttore della Banca del sangue del nostro ospedale, al Circolo della Cultura e delle Arti, svolgendo il tema «Rivelazioni e incognite sul sangue». Il prof. Lang è uno studioso profondo nel campo della patologia e autore di pregevoli lavori sulla [illegible]. La conferenza avrà luogo venerdì, alle ore 19; vi si potrà intervenire liberamente.

Il settore femminile del locale M.S.I. comunica che domani 28 c. [illegible] Maggiore [illegible] solenne in [illegible] tutte le [illegible] è invitata [illegible]

DOMENICA A ROMA PER LA FESTA DEL LAVORO

QUINDICI LAVORATORI TRIESTINI riceveranno la «Stella al merito»

Con grande solennità verranno conferite domenica a Roma le «Stelle al merito del lavoro» [illegible]

[illegible] di servizio 40, impiegato tecnico; Cohen Roberto (Ditta E. Weiss e C.) anni di servizio 57, dirigente; Grappiola Domenico (Credito Italiano) anni di servizio 33, dirigente pensionato; Panis Carlo (Coop. Operaie) anni di servizio 42, dirigente; Pertot Carlo («Stock») an-[illegible]

Celebrato nelle fabbriche il decennale della Resistenza

Il decimo annuale della Resistenza è stato onorato dai lavoratori anche nelle fabbriche, [illegible] omaggio ai [illegible] celebrate al- [illegible] Macchine e al Cantie-[illegible]

CONFERENZE

[illegible]

Una paralisi ha ucciso iersera il carpentiere in legno Francesco Sirca, di 62 anni, da Comeno, abitante in via dell'Istria 40. I suoi hanno chiamato la CRI ma all'arrivo del medico di turno, dott. Di Francesco, il poveretto era già spirato.

LE ORE DELLA CITTA'

Episodio gentile

Ci segnalano un episodio gentile avvenuto domenica mattina quando la città era attraversata dal grande corteo delle Penne nere. Un alpino di Malgrate (Lecco), di nome Luigi Verlino, ha rinvenuto sulla strada una borsetta da donna e s'è fatto premura di attraversare tutta la città per restituirla alla proprietaria, la signora Silvestri, abitante in viale Campi Elisi 32. E' un episodio che conferma la tradizionale onestà della gente di montagna.

Convegno astronomico

La Società Adriatica di Scienze Naturali invita soci e simpatizzanti ad un convegno astronomico per sabato prossimo sotto l'illuminata guida del prof. Ettore Martin, direttore dell'Osservatorio astronomico. Tempo permettendo potranno esser visti: Luna, Giove, Saturno eccetera. Il luogo di riunione sarà l'ingresso della Specola, in via Tiepolo 11, alle ore 21.

Amore

In un reparto dell'Ospedale Maggiore è morto ieri Giorgio Levi, un uomo di trent'anni che era stato barista all'«Ausonia» e all'«Excelsior». Al suo nome è legata una triste storia di amore e di morte. Cinque mesi fa si spegneva, il 2 dicembre '54, in un altro reparto dello stesso Ospedale, una fanciulla di vent'anni che il rione di San Giacomo giudicava bella come una Madonna. Era la fidanzata di Giorgio Levi, e le nozze erano state più volte rimandate per la malattia di lui. Malattia che era una condanna irrevocabile: cancro. La ragazza lo assisteva con una cura che raggiungeva forme parossistiche: quando non era al capezzale del fidanzato, era nella chiesa di San Giacomo, a invocare da Dio misericordia. Al di sopra dei contrasti che dividevano le due famiglie, quella di lei e quella di lui, il penoso romanzo di un uomo condannato a morire, e di una giovane che si illudeva di arrestare il fato con la forza del suo amore, aveva finito col soverchiare risentimenti ed errori e far delle due una sola dolente famiglia. La fanciulla, che il rione di Ponziana proclamava come una delle più belle vissute nelle nostre contrade, si recava sei volte al giorno all'Ospedale, con la speranza di portare, con il suo sorriso, novello vigore a quel corpo che andava dissolvendosi. Un giorno ella ebbe da qualcuno la acqua di Lourdes, e sperò in uno dei tanti miracoli, si illuse di poter ridare salute e giovinezza al suo Giorgio. Poi, da un giorno all'altro, si ammalò anche lei, e il ciclo del suo male fu rapido: morì in una settimana, spezzata soprattutto nei meccanismi interni forse dalla sovrumana fatica, dal tremendo alternarsi delle speranze e delle delusioni. I giornali si occuparono allora del caso pietoso, per una specie di simbolico rito nuziale celebrato al di là di ogni limite. La giovane era stata vestita da sposa, in un vaporoso abito bianco, e nella camera ardente gli anelli matrimoniali furono posti l'uno accanto all'altro. Ma fu un'unione puramente simbolica, una dolorosa commedia. Giorgio Levi uscì dall'Ospedale per andare ad accompagnare al camposanto l'amatissima sposa ideale. Ora, a distanza di cinque mesi, ha chiuso gli occhi anche lui, se n'è andato. Raccontano che la giovane, prima di addormentarsi per sempre, riuscì a pronunciare, con un ultimo sospiro, una parola: «Amore». E raccontano che anche Giorgio Levi, ieri mattina, prima di assopirsi per il grande viaggio, ha ripetuto la medesima parola. Si è così conclusa una tragedia della vita, una delle tante che passano inosservate alla ribalta della cronaca cittadina. Mandiamo un fiore di questa rinascente primavera sulla tomba di Giorgio e di Sabina.

Trasferimento

Con la fine di marzo, il comandante Diego Michelazzi lascerà la Direzione del Gruppo raccolta e dell'Assistenza marina militare di Trieste, per trasferimento ad altra sede. Brillante figura di ufficiale superiore, decorato al valore, il comandante Michelazzi, oltre che sovraintendere con competenza agli uffici suddetti, svolse, nel periodo più grave della nostra storia recente, delicati e importanti compiti di collegamento. Al concittadino comandante Michelazzi rivolgiamo fervidi auguri di buon lavoro nel disimpegno dei suoi futuri compiti, e altrettanto al col. dott. ing. Mancini, direttore del Genio ed Armi Navali di Trieste e Monfalcone, che estende la propria sovraintendenza anche su tale settore di attività.

Dialogo

Nella consueta e nitida veste tipografica è uscito il quarto numero di «Dialogo», il periodico del Circolo studenti medi. Viene dato ampio rilievo all'esame delle riforme proposte per gli istituti magistrali, al dibattito sui problema del giorno (l'esame di maturità) organizzato dal C.S.M. e alle cronache artistico-letterarie. «Dialogo» preannuncia una grande inchiesta sulla scuola: gli studenti sono invitati a rispondere a otto domande, che riassumono in sostanza tutti i problemi e le funzioni degli istituti scolastici. Il quarto numero di «Dialogo» è completato da una rassegna sul «Campanello d'oro».

Il «Campanello d'oro»

Il «Campanello d'oro» la brillante manifestazione organizzata dal Circolo Studenti Medi, che tanto successo ha suscitato negli ambienti studenteschi cittadini, è giunto al suo terzo incontro. Venerdì prossimo, infatti, si incontreranno, per la conquista dell'ambito trofeo, le squadre del Liceo «Dante» e del Liceo «Petrarca». La contesa tra le due squadre liceali, che si presenta ricca di sorprese, avrà inizio alle ore 20.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano. I biglietti saranno messi in vendita oggi, 27 corr., alle ore 15.30 alla biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o maggio escursione sul Monte San Michele; sulla vetta illustrazione delle zone delle battaglie carsiche. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 1.o maggio gita sciatoria a Sella Nevea - Gruppo del Canin; Iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19 alle 21.

✝ Ieri 26 corr. spirava improvvisamente

Ruggero Tiberio
commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, i figli MANLIO con la moglie NIVES con il figlio RUGGERO, NERINA con il marito GIOVANNI RUSCONI e la figlia LUIGIA, ETTORE con la moglie MARIUCCIA, la sorella MARIA, i fratelli ETTORE e ANTONIO (assenti), unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 15 partendo dalla via S. Pellico n. 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝ Dopo lunghe, penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il

dott. Giordano Nodus
Impiegato bancario

Ne dànno il triste annuncio la moglie LINA SUSANNI, la figlia FRANCA, il fratello GUALTIERO e le congiunte famiglie SUSANNI, BRANDOLIN e GELOVIZZA.

I funerali seguiranno domani, 28 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto l'affezionato amico GIOVANNI BOLAFFIO.

✝ Dopo un'intera vita dedicata al lavoro si spense, munita dei conforti religiosi

Augusta Harrauer
ved. ZILOTTI

Ne dànno partecipazione a quanti l'amarono le dolenti famiglie: ZILOTTI, CARRARA, MANCUSI, ZULIANI e BIDOLI.

I funerali seguiranno da Udine, via Pracchiuso 12, oggi, 27 corr., nel pomeriggio.

✝ Nella notte del 24 corr. tragico incidente troncava la vita a

Giuseppe Pitacco
marittimo — d'anni 49

Ne dànno la triste partecipazione le sorelle IDA e AMELIA i fratelli NICOLO' (assente) e ATTILIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

✝ A tumulazione avvenuta RENEE SARIC ved. BOJANOVICH annuncia la dolorosa perdita della sua cara mamma

Gisella ved. Saric
nata MAYLÆNDER

spentasi il 24 aprile.

✝ Il 24 corr. si spense a Reus (Spagna) la nostra cara mamma

Amalia Ukmar
ved. TREVISAN

Ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti i figli ARNO e LAURA SUAREZ (assente).

✝ Il 26 corr. spegnevasi

Emilia Sodomaco

Ne dànno il mesto annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

✝ Il 26 corr. dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giorgio Levi
d'anni 30

Ne dànno il triste annuncio le famiglie LEVI e TASSINI.

Un grato ringraziamento vada al prof. Trevisini, al dott. Defavento, al dott. Tinunin, al dott. Bais, alle suore e infermiere della div. Urologica dell'Ospedale Maggiore che con amorevoli cure hanno lenito le sue sofferenze.

I funerali seguiranno domani 28 corr., alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

✝ Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Amalia Jelercic
d'anni 74

Ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 corr., alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il titolare e i dipendenti della LIBRERIA MODERNA ZIGIOTTI partecipano al lutto.

✝ Il giorno 25 corr. il nostro caro angioletto

Lucio Mechle

è ritornato al Cielo.

Ne dànno il triste annuncio gli angosciati genitori e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per le affettuose cure prestate alla nostra cara

Andreina

ringraziamo sentitamente il dott. Mario Dardi, dott. Leopoldo Kulterer, dott. Ermanno Rocco e in particolare la dottoressa Alda Cozzi e il personale della Clinica dell'I.N.A.M.

Un grazie particolare a tutti coloro che hanno preso parte al nostro sentito dolore.

Famiglie: SIVITZ - ALLEGRETTO - VALERIO

Nel trigesimo della morte della loro adorata indimenticabile

Alice Rendi

le SORELLE La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 29 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di via del Ronco.

Nel II anniversario dell'immatura scomparsa della loro adorata

Marisa

i genitori ed il fratello La piangono con infinito dolore. Ricordano a quanti l'amarono che una S. Messa sarà celebrata venerdì 29 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia DRIOLI

Nel X anniversario della tragica morte avvenuta a Hassel (Germania) di

Arrigo Cimador

la MADRE, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio il 29 corr. alle ore 8.

Nel X anniversario della morte del sergente

Licio Martin

la zia OFELIA CARBONARO Lo ricorda a quanti Lo amarono.

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL FINANZIERE BONGIORNO

Dopo il delitto l'assassino s'intrattenne con una donna sulle falde del Montedoro

Molti l'hanno visto ma nessuno sa chi sia - Le funzioni «culturali» dei comitati rionali dell'U.A.I.S. - Continua la sfilata dei testi ignari

Udienza di scarso rilievo quella di ieri, al processo per l'omicidio di Montedoro; questo strano processo nel quale in una decennale e densa nebbia di omertà e di terrore, la Giustizia cerca faticosamente di far luce sul brutale assassinio di un italiano ucciso solo perchè volle rimaner tale. [illegible]

[illegible]

Morte improvvisa di un noto commerciante

Malato da qualche tempo, il commerciante Ruggero Tiberio, di 71 anni, [illegible] abitante in via Silvio Pellico 1, ha avuto, intorno alle 10, un collasso. E' stata [illegible] e, contemporaneamente, il medico curante [illegible] medico privato [illegible] subito sul posto [illegible] il poveretto era deceduto.

L'improvvisa morte del Tiberio, titolare del negozio di cappelli di via Imbriani, ha destato profondo cordoglio tra i suoi numerosi conoscenti.

Un grave malore ha colpito ieri mattina il pensionato Riccardo Perini, di 76 anni, abitante in via Verzieri 6, mentre, intorno alle 9, stava conversando con i suoi. Il poveretto è stato subito messo a letto, mentre un congiunto correva al vicino «Nido San Giusto», da dove telefonava alla CRI. Ma, purtroppo, per il Perini non c'era più nulla da fare, e al medico di turno non è rimasto che constatarne la morte, dovuta a una sincope.

Un dito schiacciato dal motore di un'auto

Leggermente ferito sul lavoro è rimasto ieri il meccanico Virgilio Bellian, di 49 anni, abitante in via Paolo Diacono 6. Poco prima delle 18, nell'autorimessa «Regina», in via Nizza 3, il Bellian era intento a riparare una macchina. Levato il motore, si accingeva a deporlo al suolo quando, non si sa come, è rimasto preso con la mano destra sotto il motore stesso, e ha riportato una vasta ferita lacero-contusa all'indice.

Mentre stava tagliando del formaggio, la commessa Ida Moro, di 43 anni, abitante a Villa Opicina, si è presa sotto la lama del coltello anche il pollice sinistro, producendosi una profonda ferita di taglio. E' stata medicata alla CRI.

L'incidente di sabato notte

Oggi i funerali della vittima

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo i funerali del cameriere marittimo Giuseppe Pitacco, di 49 anni, rimasto ucciso — com'è noto — nel tragico scontro avvenuto sabato notte in piazza della Borsa. Il corteo funebre muoverà dalla Cappella mortuaria di via della Pietà alle 15.45.

Croce Rossa Italiana. L'Ispettorato infermiere volontarie comunica che giovedì, alle 18.30, nella sede della CRI, in piazza Sansovino, il dott. Vittorio Urban terrà la consueta lezione settimanale.

CINQUE MILIONI DI DANNI COPERTI D'ASSICURAZIONE

Il disastroso incendio nel deposito di legnami

Non ancora accertate le cause del sinistro

[illegible]

[illegible] vigili ha potuto rientrare in caserma, mentre l'altra rimaneva sul posto per spegnere gli eventuali focolai che ancora potevano covare sotto le ceneri e le macerie del capannone distrutto. La seconda squadra ha lasciato il deposito appena alle 14.30.

Non sono state accertate le cause che hanno provocato l'incendio che ha causato danni per cinque milioni di lire coperti d'assicurazione presso la compagnia «Continental». Le fiamme hanno distrutto il deposito della legna e l'adiacente ufficio, una macchina da scrivere, una calcolatrice, tutto il mobilio, travi da costruzione, 9 metri cubi di legname vario (si trattava d'una catasta ammassata all'esterno del capannone) un motofurgoncino, una sega circolare, una macchina spezzatrice e un quantitativo imprecisato di carbone. Inoltre, a causa del calore sprigionatosi dall'immane rogo, visibile a molte centinaia di metri di distanza, le facciate delle case vicine si sono screpolate in più punti.

L'inchiesta per stabilire le cause del sinistro continua, ma è resa difficile dalla mancanza di elementi utili. In questi ultimi tem-

ABILE NEL BORSEGGIO MA PRIVA DI BUON SENSO

Sottrae 120 mila lire al suo occasionale amico

Presa al laccio dal derubato mentre brinda al proprio successo è stata poi denunciata per furto con destrezza

A volte le donne sono più abili degli uomini nel compiere borseggi o furti con destrezza. Maria Pogorelic, una zaratina di 34 anni, che passa le notti nello scaldatoio pubblico di via del Rivo, possiede un'abilità speciale per quanto riguarda l'azione, ma evidentemente manca di buon senso se dopo essere riuscita a portare a buon fine un grosso colpo, si è lasciata cogliere al laccio pochi minuti dopo, solo per la soddisfazione di brindare al proprio successo.

Verso le 23 del 21 corrente, la donna si trovava in una trattoria di via Madonnina, quando vide entrare un uomo maturo che, dallo aspetto, faceva al caso suo. Era il manovratore Giovanni Lubiana, di 55 anni, abitante a Servola, in via Soncini 79, il quale era entrato nel locale con l'intenzione di mangiare un boccone. La Pogorelic gli fece l'occhietto, gli sorrise e finì coll'invitarlo al proprio tavolo. Il Lubiana non si fece pregare: era pieno di denaro — il suo portafogli, infatti, conteneva ben 120.000 lire — e dopo una giornata di faticoso lavoro si meritava uno svago. Aderì, quindi, all'invito della donna, sedette al suo tavolo e ordinò panini imbottiti, formaggio e vino. Mangiarono allegramente, scambiandosi complimenti e promesse e infine, consumato lo spuntino, uscirono dalla trattoria. Nei pressi di via Madonnina trovarono un posticino appartato dove la donna abbracciò il Lubiana con trasporto. Il manovratore, un po' stordito, la lasciò fare senza accorgersi che mentre lo abbracciava, l'ardente Maria gli aveva sfilato il portafogli dalla tasca interna della giacca, aveva estratto le 120 mila lire e glielo aveva quindi infilato nella tasca posteriore dei pantaloni, col gesto rapido e disinvolto di un prestigiatore.

Fatto il colpo, la Pogorelic, fingendo di ricordarsi improvvisamente di una commissione che doveva fare, pregò il Lubiana di attenderla un momento e si allontanò. Il manovratore, attese fiducioso, ma trascorsi dieci minuti gli balenò il sospetto di essere stato gabbato. Volle mettere mano al portafogli ma non lo trovò più. Sicuro ormai di aver avuto a che fare con una ladra, si mise affannosamente in cerca della Pogorelic, visitando tutti i locali delle vie vicine. Ebbe finalmente la fortuna di trovarla in un bar di via Torrente, intenta a centellinare un vermut.

Appena se lo vide davanti, la donna, con disinvoltura, gli offrì una tazza di caffè. Il Lubiana rifiutò, quindi con molto tatto la prese in disparte e la pregò di restituirgli il portafogli. Lei fece finta di cadere dalle nuvole; non sapeva assolutamente niente del portafogli; era certo di non averlo più? forse l'aveva messo nella tasca dei pantaloni! Il Lubiana si tastò e, sbalordito, trasse il portafogli proprio dalla tasca posteriore dei calzoni. Lo aprì, ma le 120 mila lire non c'erano più. Allora, senza tante cerimonie, afferrò la Pogorelic per un braccio e la accompagnò verso piazza Garibaldi dove, incontrati due carabinieri, raccontò loro il fatto. Poco dopo, alla Stazione dei carabinieri di via Pascoli, il maresciallo Martinis interrogò la donna la quale negò a spada tratta, sciogliendosi in lacrime. Infine, visto che la commedia non aveva nessuna presa sull'impassibile maresciallo, confessò ogni cosa e restituì il maltolto. Le 120 mila lire tornarono così nel portafogli del Lubiana il quale, con un gran sospiro di sollievo, se ne andò per i fatti suoi, mentre la Pogorelic — che risulta essere maritata con certo Sottin — finì in cella.

Nei giorni scorsi la donna è stata ancora interrogata ed ha dichiarato di aver compiuto la mala azione sotto la spinta del bisogno. E' stata denunciata all'autorità giudiziaria per furto con destrezza.

Due donne all'ospedale per banali cadute

Di ritorno dal mercato di piazzetta Giuliani, Matilde Bertozzi, di 66 anni, abitante in via Giuliani 5, percorreva iermattina, intorno alle 9, la via Caprin diretta verso casa, quando è inciampata ed è caduta in modo da riportare la frattura del ginocchio sinistro. Accompagnata nel vicino Commissariato, la poveretta è stata poco dopo soccorsa dalla CRI, i cui sanitari l'hanno avviata all'ospedale.

Versata l'altro giorno, accidentalmente un po' d'acqua nella cucina, Olga Pavan, di 89 anni, abitante in piazza Cavana 8, si è affrettata a munirsi di uno strofinaccio per asciugare il pavimento ma nel chinarsi è scivolata e, perduto l'equilibrio, è andata a urtare con il costato contro l'acquaio. La poveretta ha subito avvertito un gran dolore e si è messa a letto, fidando nel sollievo di un buon sonno. Poichè le fitte persistevano, ieri, alle 14.30, la Pavan ha chiamato la CRI, e il medico di turno, dott. Montenero, dopo averle riscontrato la sospetta frattura dell'emicostato destro, l'ha fatta trasportare all'ospedale.

Colto da malore un giovane mentre si trova al cinema

«Mio figlio il forzato» era il film che lo studente Aldo Ramillo, di 15 anni, abitante a Chiarbola superiore 599, si stava godendo ieri sera, assieme alla mamma, in un cinema di San Giacomo, quando, improvvisamente, ha perduto i sensi. Lo sfortunato giovane è caduto a terra e battuto il naso sul pavimento, ha riportato, oltre a una abbondante epistassi, anche la sospetta frattura del setto. Accompagnato nell'atrio, il Ramillo è stato, poco dopo affidato alla CRI, chiamata telefonicamente sul posto, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale. Prima di recarsi al cinema, lo studente s'era sottoposto a un'iniezione ricostituente la cui reazione, probabilmente, gli ha causato il malore.

Tempi grami per i beoni

La buona stella che, sino a qualche tempo fa, aveva protetto gli amici di Bacco, sta lentamente tramontando e quotidianamente fioccano le denunce per ubriachezza. Nella giornata di ieri gli agenti del Commissariato centrale hanno arrestato perchè reo di avere alzato smodatamente il gomito il pensionato Stefano Franca, di 74 anni, abitante in Salita promontorio 21; gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto per lo stesso motivo il falegname Galliano Verbiz, di 21 anni, abitante in via Capitelli 7; i funzionari del Commissariato di Barcola, infine, hanno spedito al Coroneo Umberto Martelloni, di 50 anni, abitante in Strada del Friuli numero 517.

Scuola media di via Diaz 20. La Presidenza informa che sino al 21 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di licenza, d'idoneità e di ammissione. L'orario è dalle 11 alle 12 tutti i giorni.

Il corso di cultura aeronautica per studenti delle scuole medie di Trieste e Gorizia, concluso in questi giorni a Merna, è stato coronato da un lusinghiero successo data anche la notevole partecipazione di allievi. Una giovane studentessa, sotto l'attenta guida del magg. Greco, direttore del corso, prende le prime confidenze con la «cloche» e gli altri congegni di guida

COMPITI E FUNZIONI DELLE ACLI

Quindicimila pratiche sbrigate lo scorso anno

L'assistenza si compendia in oltre 330 milioni di lire di cui hanno beneficiato i lavoratori

L'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani ha recentemente celebrato la giornata sociale, mettendo nell'occasione in risalto l'opera che il Patronato ACLI ha svolto nel campo assistenziale a favore dei lavoratori.

I compiti e le funzioni di questa istituzione si riassumono nell'assolvimento di tutte le esigenze assistenziali dei lavoratori, ovunque occorra consiglio, pratica e ausilio tecnico per conseguire un diritto, una prestazione o un beneficio. Il Patronato cioè assiste ed aiuta tutti i lavoratori anche i non associati in tutte le pratiche presso gli istituti previdenziali (INAM, INPS, INAIL ecc.) per ottenere il riconoscimento di diritti e a tale scopo istruisce e documenta le pratiche, le tratta e le discute, persegue l'esito conforme a legge, svolge opera di consulenza medica e legale, indirizza ed avvia i lavoratori ad altri uffici, quali ad esempio quelli sindacali per le controversie e quelli del Lavoro per il collocamento. L'azione si estende a tutto il campo della legislazione sociale, ai rapporti di ordine amministrativo con organi locali e statali e con Enti pubblici.

A Trieste il Patronato ACLI ha svolto nel 1954, attraverso i sedici circoli rionali ed i nuclei aziendali, una cospicua attività, anche in collaborazione con gli istituti previdenziali. Sono state trattate complessivamente 15 mila 228 pratiche, delle quali quasi tredicimila relative all'assistenza sociale, 1300 per il conseguimento di pensioni e 970 per l'assistenza infortunistica varia. I risultati si compendiano in un totale di 234 milioni 871 mila 829 lire che gli istituti di previdenza o i datori di lavoro hanno versato, quale compenso o risarcimento «una tantum», ai lavoratori assistiti dal Patronato ACLI e in 103 milioni 367 mila 285 lire per migliorie continuative o integrative. Notevole l'attività svolta nel settore dell'assistenza medico-sanitaria, presso l'ambulatorio istituito nella sede sociale di via Battisti 22.

Alunni delle scuole medie visitano Milano Torino e Genova

Organizzata dalla sezione turismo della Scuola media di via Diaz, è stata compiuta una gita di istruzione con meta Milano, Torino e Genova. La numerosa comitiva, una cinquantina di gitanti fra insegnanti e alunni, ha sostato un intero pomeriggio a Milano per una rapida visita dei più importanti monumenti della città e ha proseguito quindi alla volta di Torino, dove nei due giorni di sosta i gitanti hanno visitato la cappella della S. Sindone, l'Armeria reale, il Museo egizio, il Museo d'artiglieria, la chiesa di S. Maria Ausiliatrice e i grandiosi stabilimenti del vasto complesso industriale della Lancia. Le due giornate torinesi si sono concluse con un'escursione a Superga e ad una lunga sosta al Valentino.

A Genova, dopo la visita della città, la comitiva si è recata in pullman a Portofino dove ha trascorso un lieto pomeriggio. Nel viaggio di ritorno ha sostato lungamente a Pavia per la visita della Certosa e quindi a Milano, dove i ragazzi hanno potuto visitare lo zoo. Un cortometraggio a passo ridotto girato dal direttore di gita, prof. Bundi, farà rivivere nel ricordo dei gitanti le liete giornate trascorse.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Sagitta» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 11 «Istra» (jug.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Andrianna» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 23 «C. di Messina» (it.); B. 26 «Skopje» (jug.); B. 32 «Rosalinda» (it.); B. 33 «N. Kairis» (gr.); B. 37 «Revan» (tur.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 42 «Toscana» (it.); B. 43 «Fecondo» (it.); B. 44 «M. Freedom» (li.); B. 45 «Liberator» (pa.); B. 46 «Gavilan» (pa.), «Verax» (it.); B. 47 «Kozana» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Loredan» (it.). Ars. Dock: «Bullina» (it.), «Valgardena» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Mura» (jug.). Ilva Vecchia: «A. Parodi» (it.). Ilva Nuova: «Gunny» (it.). S. Sabba: «Otis» (it.). San Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Alexander» (pa.), «Punta Stilo» (it.), «California» (it.).

MOVIMENTI

26 aprile: «Liberator» da B. 45 a mare. 27 aprile; «Messapia» da B. 20 a mare; «Otis» da S. Sabba a mare; «Istra» da B. 11 a mare; «P. Stilo» dalla rada a S. Sabba; «C. di Messina» da B. 23 - Arsenale - B. 23.

ARRIVI

26 aprile: «Amesa» rada; «C. Garrè» B. 24; «Kozani» B. 14 a. 27 aprile: «A. Bozzo» B. 39; «Exporter» B. 40; «Drina» B. 41; «Hrvatska» B. 44; «Irma» B. 9; «L. Onorato» B. 36; «Ceccotto» B. 36.

«Il confine» di Antonio Assanti

Una raccolta di poesie dedicate ai Caduti per la causa di Trieste

In queste giornate in cui in tutta Italia è stato celebrato il decennale della fine della guerra e dell'inizio di quel cammino che ha portato la Patria alla libertà, trovano risonanza nel cuore dei triestini le poesie che Antonio Assanti ha raccolto sotto il titolo significativo «Il confine», dedicandole ai «Caduti per la causa di Trieste dal 5 maggio 1945 al 6 novembre 1953». Il piccolo volume è nitidamente stampato da «La Nuova Italia Letteraria» di Bergamo e si apre con una bella introduzione di Roberto Cervo.

Si ritrovano in esso i valori lirici che già avevano rivelato il dott. Assanti nelle due raccolte precedenti: «Frammenti di luce» e «Pieghe nel tempo». Ma in più vi si riscontrano un'unità e un'intensa capacità di sofferenza, dettate dal periodo dal quale le poesie furono ispirate: il triste periodo dell'occupazione straniera. Il poeta ne avverte la presenza e ne soffre le conseguenze in tutto quanto lo circonda, nelle vie, nel mare, nelle colline, nelle pietre stesse della città occupata, sia che contempli il golfo, nelle ultime luci della sera (*«Tristezza della sera»* e *«Fantasmi»*), sia che risalga il *«Viale XX Settembre»*, o sosti sotto i *«Portici di Chiozza»*. Qui, anzi, forse per i ricordi del passato che aleggiano in quel punto di Trieste, l'angoscia non è soltanto liricamente espressa, ma assume il volto concreto e reale dell'occupatore straniero: «Ora tentano di smemorarci — l'anima, smarrita — tra le pietre secolari», per ascoltare subito dopo la voce confortatrice ed esortatrice degli archi: «Ma una strana certezza — è nel linguaggio segreto — degli archi, sotto i quali viviamo». Anche il Carso, col suo grembo misteriosamente chiuso su tante vicende e tanti «volti perduti — negli anni di guerra», ammonisce a guardare oltre il filo spinato che chiude tante strade altre volte percorse: «L'occhio s'apre, vede lontano — e vi scopre occulte vicende» *(«Il Carso»)*.

L'avvicendarsi alterno di disperazione e di speranza conduce il poeta fino al grido d'orrore per le vie irrorate di sangue innocente: «Si spengono le sillabe nel sangue — e l'urlo sul vessillo — nel gioco d'ansie. — Uccidono — non la speranza di cantare». *(«Episodio»)*.

Ma ormai sempre più alta risplende la luce della fede negli eventi, che dovranno rendere giustizia all'anima invitta di Trieste: «Ma l'amore ha ancora spazio per noi — e il cuore non s'è perduto — in quest'alterna vicenda. — *(«L'esilio»)*. Questa fede coinvolge anche la terra più vicina, l'Istria, alla quale è dedicata una delle liriche più belle e altamente ispirate del volume, *«Terra istriana»*: «Si stende l'Istria con gli olivi antichi, — i campi, i lunghi steli e l'onda — di spighe», che si chiude col grido: «Tu tornerai viva, — terra istriana, anche s'avvampa il turbine — e sferza la tempesta». Viva è tornata Trieste nel mese di ottobre e «abbandonate le briglie — l'autunno è un cavaliere — che muove verso nuovi eventi».

L'angoscia dell'umana sofferenza, per il tragico e ingiusto destino di un'intera città palpita nelle poesie di Antonio Assanti e trova in questa effusione lirica, non soltanto la propria più diretta e concitata espressione, ma anche la sublimazione di un sentimento patito con sincerità di cuore e altezza d'animo e d'ingegno.

L. T.

Viaggio in Toscana e in Umbria

Presso la segreteria dell'Università popolare continuano le iscrizioni al viaggio d'istruzione in Toscana ed in Umbria che avrà luogo dal 7 al 13 maggio prossimo. Il programma prevede, visite particolari, panoramiche, monumentali e interne a Firenze, S. Miniato, alla Volterra Etrusca, ad Arezzo, Perugia, Spoleto ed Assisi; a Gubbio, S. Marino e Ravenna. Soste saranno pure effettuate a Fiesole Certaldo, Passignano sul Lago Trasimeno, Todi ed alle Fonti del Clitumno. L'ultima serata sarà trascorsa sulla riviera di Rimini.

Informazioni in sede, piazza della Libertà N. 6.

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Verdi

Il secondo concerto diretto dal maestro Kempe

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Rudolf Kempe, avrà luogo sabato alle ore 21. Il programma comprende: Beethoven, n. 3, Ouverture; Ghedini, concerto per due pianoforti e orchestra; Bach, concerto in do magg. per due pianoforti e orchestra d'archi; Strauss, «Così parlò Zaratustra», poema sinfonico.

E' RITORNATA LA STABILE

«Attimo fermati, sei bello!» domani al Teatro Nuovo

Dopo un mese di assenza è giunta ieri a Trieste, proveniente da Napoli, dove ha inaugurato la «Primavera napoletana della prosa», la Compagnia stabile di prosa della nostra città. Durante questo mese, la Compagnia ha portato i suoi spettacoli nei maggiori centri del Veneto (Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Udine e Belluno) assolvendo in tal modo il proprio compito di tener vivo il teatro anche nei centri minori, dove raramente, purtroppo, vengono presentati al pubblico spettacoli di prim'ordine.

Fin da ieri la Compagnia si è messa al lavoro iniziando, sotto la guida del regista Ottavio Spadaro, le prove dell'ultimo spettacolo della stagione: «La scuola dei padri» di Stefano Pirandello, novità assoluta di grande impegno drammatico, che sarà rappresentata per la prima volta in Italia. E' annunciata intanto, a partire da domani, la ripresa della novità americana «Attimo fermati, sei bello!», le cui repliche, dopo cinque serate di continui «esauriti» e di pieno successo, sono state interrotte per la partenza della Compagnia.

La vendita dei biglietti ha inizio oggi, al botteghino del teatro.

Il Duo Voltolina - Medicus all'Università popolare

Per venerdì il programma del ciclo di concerti indetto dall'Università popolare per l'anno accademico 1954-55, prevede un'altra esecuzione di impegno artistico e di elevato valore musicale: quella del Duo Voltolina-Medicus, composto da Margherita Voltolina soprano e Valdo Medicus pianista.

Documentari al C.U.C. Questa sera, alle ore 21 nell'aula maggiore della vecchia Università, avrà luogo la proiezione dei seguenti documentari francesi: «Les jeux sont faits», «Actualités n. 4».

«Il signor Bonaventura, cavalier senza paura». Questa sera, alle ore 18, nella sala di via S. Francesco 5, il complesso filodrammatico dell'Università popolare di via Media, in collaborazione con il Circolo ricreativo aziendale C. R. D. A., presenterà l'operina «Il signor Bonaventura, cavalier senza paura» di R. Robba, musica di G. Natti.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stag. sinfonica di Primavera. Sabato ore 21: Secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Rudolf Kempe. Duo pianistico Gorini-Lorenzi.

EXCELSIOR. 15.30: «La finestra sul cortile» con James Stewart e Grace Kelly (Oscar 1954). Un technicolor di Alfred Hitchcock il regista del brivido. Ultima 22.
FENICE. 16: «Il re dei barbari», un colossale Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, Rita Gam e Jack Palance. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «Madama Butterfly» con Kaoru Yachigusa e Nicola Filacuridi. Un technicolor Rizzoli con un grande complesso artistico giapponese. Ultima 22.
ROSSETTI. 15.30: «Riccardo Cuor di Leone», un grandioso Warnercolor in Cinemascope, con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «La valle dei re», meraviglioso Metroscope technicolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e C. Thompson.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta il technicolor Metroscope con suono stereofonico Perspecta «La fiamma e la carne» con Lana Turner, C. Thomson e Pierangeli. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom.
GRATTACIELO. 16: «Il mondo è delle donne». Il più piccante, galante, delizioso Cinemascope Fox con J. Allyson, L. Bacall, H. Dahl F. McMurray, V. Heflin, C. Webb. NB.: Sono vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: La Titanus presenta Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson in «L'angelo bianco», (il seguito di «I figli di nessuno»). Un grandioso film di Raffaele Matarazzo. Segue attualità. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Rose Marie» spettacolare Cinemascope musicale Metro con suono stereofonico Perspecta. A. Blyth, F. Lamas, K. Keel.
CRISTALLO. 15: La storia di un grande e drammatico amore nel più commovente film dell'anno: «E' nata una stella» con Judy Garland e James Mason. Grandioso Cinemascope.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il passo dell'avvoltoio» avventuroso Warner con Dennis Morgan, Patricia Neal e Steve Chocran. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «Prima del diluvio» il capolavoro di André Cayatte. La più disperata storia d'amore che il cinema abbia prodotto con Marina Vlady, Delia Scala e Clement Thierry. Proibito ai minori.
ARISTON. 16: «Judy la picchiatella» il technicolor dell'allegria, con Judy Canova e Eddie Foy.
ARMONIA. 15: «Terra lontana», J. Stewart, C. Calvet. Technicolor Universal. Continuo strepitoso successo Comp. Angelino.
AURORA. 16: «Lo scudo dei Falworth» con Janet Leigh, Tony Curtis e Herbert Marshall. L'epoca romantica e affascinante della cavalleria nel primo Cinemascope in technicolor Universal. Ult. giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» in technicolor di W. Disney.
IDEALE. 16: «Terra straniera». Canta Narciso Parigi, con L. Amanda, J. Sernas, T. Lees e J. Kitzmüller.
IMPERO. 16: Marlon Brando nel capolavoro d'interpretazione Columbia: «Il selvaggio». Ult. giorno.
ITALIA. 16: «Le due orfanelle», realizzazione cinematografica a colori di un classico della letteratura romantica con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi.
S. MARCO. 16: «Stanotte sorgerà il sole» il capolavoro di Jennifer Jones e John Garfield.
MARE. 16: «Benvenuti al reggimento» allegro e spassoso, con Jimmy Durante, Phil Silvers. Film Warner Bros.
MODERNO. 16: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor.
SAVONA. 15.30: Il più comico technicolor Paramount con Danny Kaye: «Un pizzico di follia».
VIALE. 16: «Billy West» in technicolor con Jeff Chandler. In preparazione: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
VITT. VENETO. 16: «Fatta per amare» con Esther Williams, Van Johnson e Tony Martin. Amore, colore e musica in uno spettacolare technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «Prigioniero della palude». Grandioso technicolor avventuroso Fox, con Jean Peters, Jeffrey Hunter e Costance Smith. Successo.
BELVEDERE. 16: «Cani e gatti», brillante film con A. Lualdi e Tina De Filippo.
FERR. S. VITO. 18: «La nave delle donne maledette» in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. 17: «Il bruto e la bella» con Lana Turner, Kirk Douglas, Walter Pidgeon, Dick Powell.
MARCONI. 16: «4 in medicina», briosissimo technicolor con Dirk Bogarde e Kay Kendall.
MASSIMO. 16: «La lunga notte», un film violento nelle passioni come il delitto che pesa sulle spalle di un uomo senza passato, con Anthony Quinn e Peggye Castle. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Piccola principessa» con la sempre grande attrice Shirley Temple. Technicolor.
ODEON. 16: «Gli amori di Cleopatra» technicolor con Rhonda Fleming e William Lundigan. Spettacoloso.
RADIO. 16: «Due notti con Cleopatra» comicissimo technicolor con A. Sordi, Sophia Loren, E. Manni.
SECOLO. 16.30: «Il sorriso della Gioconda» con Charles Boyer. Rivista varietà con M. Marcelli, R. De Rose.
SERVOLA. 20.30: Teatro.
VENEZIA. 15.30: «La frontiera indomita» technicolor con J. Cotten.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alla 2. Si balla al pianterreno e al primo piano; due orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NOTA SOVIETICA SULLA CONFERENZA PER L'AUSTRIA

MOSCA ACCETTA LA PROPOSTA DELLA RIUNIONE PRELIMINARE A VIENNA

I quattro Ambasciatori inizieranno i colloqui il 2 maggio prossimo
Soddisfazione negli ambienti occidentali per l'adesione dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 26

Si è appreso stasera che il Ministero degli Esteri dell'Unione Sovietica ha consegnato ai rappresentanti diplomatici di Francia, Granbretagna e Stati Uniti a Mosca, la risposta data alla nota occidentale del 22 aprile u. s. nella quale le tre potenze occidentali proponevano una procedura per giungere alla firma di un Trattato di pace con l'Austria.

Ecco il testo della nota sovietica:

«Il Governo sovietico è lieto di prendere in considerazione il fatto che i Governi degli Stati Uniti, Granbretagna e di Francia sono d'accordo per prendere parte, entro il più breve tempo possibile, a una conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze (Unione Sovietica, Stati Uniti, Granbretagna e Francia) con la partecipazione di un rappresentante dell'Austria allo scopo di firmare il Trattato con il Governo austriaco.

«Il Governo sovietico spera che questa conferenza fornirà la possibilità di arrivare a sistemare la questione austriaca, soprattutto in seguito alle conversazioni che si sono svolte a Mosca, tra i Governi austriaco e sovietico, e che ciò permetterà di restaurare un'Austria indipendente e democratica.

«Il Governo sovietico non ritiene che una conferenza convocata a Vienna al livello degli Ambasciatori possa nelle presenti condizioni fornire, in un tempo relativamente breve, i risultati necessari perchè si giunga ad una soluzione del problema austriaco. esistono infatti tutte le condizioni perchè tale problema venga, in un tempo relativamente breve, discusso e risolto nel corso di una conferenza al livello dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze. Ma poichè i Governi degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia ritengono questa riunione al livello degli Ambasciatori necessaria onde poter svolgere un certo lavoro preparatorio, il Governo sovietico è disposto ad accettare la richiesta dei tre. In pari tempo il Governo sovietico conta sul fatto che la riunione al livello degli Ambasciatori potrà rendere possibile entro breve tempo la riunione della conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze (con la partecipazione dell'Austria) consacrata alla discussione e alla firma del Trattato di Stato con l'Austria, il Governo sovietico dà quindi il suo consenso a che questa riunione al livello degli Ambasciatori si svolga a Vienna il 2 maggio».

La soddisfazione negli ambienti occidentali a Vienna è notevole. Si pensa che ormai la macchina sia decisamente in moto e che nulla possa più ostacolare la stipulazione del trattato. La diplomazia occidentale non perde tempo. Anche oggi gli esperti americani, inglesi e francesi si sono consultati a Vienna sui punti del trattato rimasti in sospeso.

Il Sottosegretario austriaco agli Esteri che ha partecipato con Raab e Figl agli incontri di Mosca è convinto che la Russia e gli alleati abbiano la migliore volontà per chiudere al più presto il capitolo austriaco. Circa la neutralità lo stesso Sottosegretario che parlava ad una conferenza stampa ai corrispondenti esteri ha osservato che solo l'Austria sarà sovrana nel deciderla e che le quattro potenze saranno invitate a riconoscere questo nuovo status internazionale che l'Austria intende assumere

Intanto le ultime note sul Trattato hanno ormai tolto i dubbi, e l'ottimismo viennese è destato da certi fenomeni, per il momento molto radi, visibili in città. Le truppe russe si preparano effettivamente a partire. Sono spariti alcuni sbarramenti creati or son dieci anni dalle truppe sovietiche; nel centro della città vicino al cinematografo «Gartenbau», dove si trova una autorimessa della polizia di Stato russa, sono state demolite alcune baracche, è stato tolto il solito portale decorato di bandiere e di effigi dei capi bolscevichi, sono insomma evidenti i segni di una più o meno lontana partenza. Anche alla «Kommandantura» sovietica, la famosa «Bellaria», sono state tolte oggi le barriere che impedivano ai passanti di usare il marciapiede. Davanti al circolo degli ufficiali sistemato in un'ala del Palazzo Imperiale stazionano da aluni giorni autocarri militari.

Da Mödling, Hinterbrühl e altri centri della Bassa Austria, alla periferia di Vienna, giunge notizia che gli ufficiali e le famiglie russe abitanti in affitto o in subaffitto in case private; hanno già preavvisato la loro partenza «tra pochi mesi». Una divisione corazzata nella Austria Inferiore avrebbe già ottenuto gli ordini relativi a uno spostamento nella zona di Gyoer in Ungheria.

Il favorevole risultato dei colloqui di Mosca ha avuto anche altre conseguenze in Austria. Il fatto che le truppe russe abbandonino fra qualche tempo l'Austria significa che verrà a mancare al partito comunista la potente copertura alle spalle, grazie alla quale nel corso di dieci anni è stato possibile compiere una serie di soprusi e di esercitare in pieno tutta l'opera di propaganda. Ma alla centrale del partito regna pure una forte delusione perchè la conclusione del trattato è difficilmente sfruttabile ai fini comunisti: Mosca ha trattato con i rappresentanti del partito popolare e del partito socialista, ignorando volutamente i comunisti austriaci. Questo è forse il più fiero colpo dato alla propaganda comunista in Austria da dieci e più anni a questa parte, e questo colpo proviene proprio dalla Russia.

Da ogni parte dell'Austria sono segnalate defezioni in massa dal partito comunista. Molta gente che si era iscritta solo per opportunismo, o perchè lavorava in uno di quegli stabilimenti ex tedeschi che sono amministrati dai russi, vedono finalmente arrivato il momento in cui l'appartenenza al partito di estrema sinistra non è più nè necessaria nè utile.

Anche nelle molte organizzazioni paracomuniste, che hanno preso piede a Vienna il barometro è sceso a un livello bassissimo. I Sindacati mondiali, il Consiglio per la pace e tutte le altre organizzazioni che hanno goduto dell'occupazione sovietica vengono ora a trovarsi allo scoperto. Molti membri sono entrati in Austria senza il regolare visto, grazie all'appoggio della «Bellaria», ed ora sentono il terreno scottare sotto i piedi. Anche a loro verranno lentamente a mancare.

ARRIGO MAUCCI

Autocritica di Di Vittorio al direttivo della C.G.I.L.

Roma, 26

Al comitato direttivo della CGIL l'on. Di Vittorio ha svolto un'ampia relazione, in cui dopo aver spiegato le recenti vittorie dei Sindacati liberi grazie alla collusione con il padronato, ha fatto una significativa autocritica, ammettendo gli errori e il fallimento della politica seguita finora della Confederazione rossa.

«In alcune fabbriche — ha dichiarato Di Vittorio — noi non siamo però riusciti a contrastare vittoriosamente la pratica padronale e abbiamo subito degli scacchi. Dobbiamo esaminare coraggiosamente, con spirito critico ed autocritico, come abbiamo lavorato: i nostri errori non sono quelli che ci attribuiscono i nostri avversari; non è vero che si sono fatti troppi scioperi politici, ma è vero che abbiamo sottovalutato le nostre forze in tutte le battaglie, anzi, in certe fabbriche, non abbiamo lottato a sufficienza, abbiamo reagito debolmente all'azione padronale. La realtà è che non abbiamo fatto un esame approfondito dei mutamenti avvenuti nelle aziende per quanto riguarda i diversi aspetti della vita produttiva, l'organizzazione tecnica, struttura dei salari. Abbiamo così peccato di genericità e di sche- formule e linee inadeguate».

CRITICHE DELL'ON. ERMINI ALLO SCIOPERO DEI PROFESSORI

Un milione di studenti per 4 giorni senza insegnanti

Il Ministro della P.I. precisa i termini della vertenza
Oggi si astengono dal lavoro i parastatali di tre regioni

Roma, 26

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ermini, ha parlato questa sera alla Radio sull'agitazione degli insegnanti. Dopo aver rilevato la gravità della decisione presa dal Sindacato della categoria, nonostante le assicurazioni del Governo, il Ministro ha precisato i termini della questione.

«L'art. 7 della legge-delega sul nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti statali ha previsto per gli insegnanti, come è noto, uno sviluppo di carriera economica che assicuri alla categoria un trattamento adeguato, avendo riguardo alla particolare natura dell'insegnamento e alle responsabilità culturali e sociali del personale, non inferiore comunque a quello della complessiva carriera dell'altro personale dello Stato.

«L'art. 2, richiamato dall'art. 7, aggiunge poi che tale trattamento dovrà rispettare la formazione di una tabella unica di classificazione delle retribuzioni da compilarsi per tutto il personale dipendente dello Stato. Per attuare ciò, e cioè per emanare i decreti delegati relativi, l'art. 1 della stessa legge fissa per il Governo un anno di tempo a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge delega e cioè il termine ultimo del gennaio 1956.

«Che cosa chiedono ora gli insegnanti? Essi vorrebbero che il decreto delegato che riguarda la loro carriera con conseguente trattamento economico che sarà loro riconosciuto, venisse emanato subito, prima cioè di quelli relativi agli altri dipendenti dello Stato, e prescindendo dal trattamento economico che sarà fatto a questi ultimi e prima che i termini dati dalla legge al Governo per far ciò siano trascorsi. Questa richiesta non è possibile accettare, sia perchè la carriera differenziata prevista per gli insegnanti è logicamente in stretta relazione, proprio per questa differenziazione, con quella che sarà determinata per le altre categorie, sia perchè non appare equo che i provvedimenti previsti per gli insegnanti dall'art. 7 vengano presi prima di quelli previsti dagli altri articoli per tutto il personale dello Stato.

«Gli insegnanti — ha proseguito il Ministro — chiedono ancora che la nuova carriera economica, che per essi sarà stabilita, abbia decorrenza a tutti gli effetti dal 1.o luglio 1955, termine, anzi, che, con le ultime dichiarazioni e con sorprendente mutamento, i sindacati ora anticipano al 1.o gennaio 1954. Essi dicono che tale loro richiesta troverebbe fondamento nel disposto del comma 12 dell'art. 2 della legge delega.

«Senonchè, chiarissima è la dizione di tale comma, nel quale si dice soltanto che dal 1.o gennaio 1954 decorre l'assegno integrativo di almeno 5000 lire mensili, che è stato già concesso infatti a tutti gli impiegati, compresi gli insegnanti, e che dal 1.o luglio 1955 decorrerà il conglobamento parziale e dal 1.o luglio 1956 quello totale degli attuali assegni fissi in base al criterio di una retribuzione fondamentale unica.

«Nè è da trascurare — ha continuato l'on. Ermini — il gravissimo onere finanziario che questa richiesta degli insegnanti, non suffragata in alcun modo dalla legge, apporterebbe immediatamente al bilancio dello Stato in discussione in questi giorni al Parlamento». Comprendendo anche i maestri, la nuova spesa sarebbe di oltre 100 miliardi.

«Questi i termini del problema. Il Governo dice soltanto che è sua ferma intenzione, come di dovere, di dare attuazione a tutte le norme della legge delega nei termini che la stessa legge delega ha fissato. Un'agitazione in questo momento, di conseguenza, non solo appare irragionevole, ma del tutto necessariamente inoperante di alcun beneficio per gli insegnanti».

Il Ministro ha così concluso: «L'abbandono delle aule e di oltre un milione di alunni per ben quattro giorni colpisce la scuola e gli alunni stessi nel momento in cui la preparazione agli esami e la prossimità degli scrutini finali richiederebbero maggiore impegno da parte di tutti i docenti. E' dal comportamento degli educatori che viene giudicata la scuola come gelosa custode di valori essenziali per il vivere civile».

Domani, 27 aprile, come preannunciato, i dipendenti parastatali e sanatoriali e delle associazioni dei medici e dei dirigenti, si asterranno dal lavoro nelle regioni del Lazio, della Sicilia e del Veneto.

LA FOLLE BRAVATA DI UN AVIERE INDIANO DELLA BASE DI THORSNEY

Un aereo semina la strage precipitando al confine franco-belga

Cinque morti e tre feriti a Valenciennes oltre al pilota dell'apparecchio - Il volo senza controllo oltre la Manica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

A cinque morti, di cui due bimbi bruciati vivi, e a tre feriti ammonta il tragico bilancio di una «scappata» di un aviere di origine indiana che prestava servizio nella base aerea di Thorsney Island. L'aviere che prestava servizio di terra addetto alle riparazioni dei motori aveva venti anni e si chiamava Nick Agnani. Ieri pomeriggio un ufficiale gli ordinò di fare il pieno di benzina ad un bimotore d'allenamento, un «Vickers-Varsity» che avrebbe dovuto prendere il volo più tardi.

L'aviere che più volte aveva effettuato tali operazioni attese per qualche tempo l'arrivo dell'ufficiale. Poi, preso chissà da quali idee, salì nella carlinga, mise in marcia uno dei due motori e decollò. Al campo si accorsero in tempo del fatto. Il comandante in persona cercò di inseguire il fuggitivo nel cielo dell'Inghilterra per obbligarlo ad atterrare. Ma considerò pericolosa la manovra visto che il giovane indiano era appena pratico dei congegni ed allora per radio cercò di suggerirgli le manovre da effettuare. Sfortunatamente l'indiano non sapeva servirsi della radio che rimase muta e per circa due ore fuggiasco e inseguitore sorvolarono il cielo inglese. Poi il fuggitivo si diresse sul cielo di Londra, la sorvolò a 300 metri di quota e sparì alla vista dell'aereo inseguitore.

«Si sarà fracassato oltre il Tamigi» pensò il comandante della base di Thorsney e le prime ricerche vennero effettuate nella notte. Ma l'aereo folle doveva trovare una meno gloriosa fine su un villaggio ai confini tra la Francia e il Belgio in prossimità di Valenciennes, a Vicq.

Verso la mezzanotte gli abitanti del villaggio udirono il rumore di un aereo che si faceva sempre più minaccioso. Poi d'improvviso sentirono un gran fragore, intravvidero attraverso le finestre chiuse una gran fiammata e subito dopo delle urla di donna. L'aereo era andato a fracassarsi su una casetta della periferia del villaggio scoperchiandone il tetto e danneggiando seriamente un'altra casa. La gente precipitatasi sul luogo del disastro doveva scoprire i cadaveri di due bimbi bruciati nel loro letto, di un vecchio che decedeva poco dopo e nella casa attigua di una donna carbonizzata e di altri tre feriti di cui uno decedeva all'ospedale di Valenciennes. Fra i rottami dell'aereo non si trovava invece il corpo del pilota il che lasciò supporre in un primo tempo che il pilota si fosse gettato col paracadute. Nel pomeriggio di oggi invece esso (o, per lo meno i resti carbonizzati di esso) veniva ritrovato in un fosso scavato da uno dei motori proiettati dallo scoppio, lontano dai rottami dell'aereo, che portava ancora visibile alle estremità delle ali i colori della «R.A.F.» e che veniva subito individuato in quello che ieri sera aveva preso la fuga dalla base di Thorsney.

Non si sa ancora con precisione quali motivi abbiano spinto il meccanico indiano a prendere il volo. L'ipotesi che egli abbia voluto tornare in India non sembra reggere; è invece possibile che, messo in moto il motore, l'aviere sia stato preso da un desiderio insensato di provare a volare e che poi non sia stato più capace di atterrare, il che lo doveva portare ineluttabilmente alla morte che il destino ha voluto non risparmiasse la vita di tre pacifici cittadini che dormivano il sonno del giusto e di due bambini di 9 e 10 anni.

A Londra il Ministero della Aeronautica britannico ha confermato che l'aereo precipitato nei pressi di Valenciennes è il bimotore da addestramento «Vickers-Varsity» della RAF, scomparso ieri sera dalla base di Thorsney Island, nei pressi di Portsmouth. L'apparecchio non recava a bordo alcuna bomba. E' stato il sergente Collins il quale ieri sera dette lo allarme nella base di Thorsney Island. Quando egli vide l'aereo che stava muovendosi per decollare si precipitò sulla pista e fece segno al pilota di togliere il gas. Fu invece costretto a porsi a lato della pista per non essere investito dall'aereo che aveva preso velocità. Tutti i tentativi successivi compiuti per entrare in contatto radio con l'aereo non dettero alcun risultato.

L'aereo venne allora inseguito dal tenente Johnny Smiles, a bordo di un apparecchio dello stesso tipo. Il tenente Smiles credette in un primo tempo di scorgere l'aereo sottratto alla base, abbattersi nei pressi della foresta di Epping; e le ricerche iinziate in questa località sono proseguite per tutta la notte fino a questa mattina, quando cioè è giunta dalla Francia la notizia del dramma di Valenciennes.

Il «Vickers Varsity» sottratto dal giovane alla base aerea di Thorney Island è un apparecchio da addestramento di 17 tonnellate, capace di trasportare venti persone.

BONAVENTURA CALORO

UNA GRU A CONTATTO CON I CAVI AD ALTA TENSIONE

QUATTRO OPERAI FOLGORATI da una potente scarica elettrica

Altri tre lavoratori sono stati ricoverati all'ospedale La sciagura è avvenuta in un cantiere di Roma

Roma, 26

Quattro operai dipendenti della «Sogene» che lavoravano alla costruzione di alcuni capannoni per la Fiat, al ponte vecchio della Magliana, hanno trovato oggi orribile morte in una terrificante sciagura. I quattro, insieme ad altri compagni che invece se la caveranno, sono stati colpiti da una scarica di elettricità ad alta tensione, che li ha scagliati a venti metri di distanza.

Alcuni uomini stavano spingendo una gru alta otto metri lungo i binari di una decauville, quando a un tratto si produceva una gran fiammata seguita da una esplosione: la gru era andata ad urtare contro alcuni cavi in cui passa la corrente ad alta tensione. Francesco Matteucci, di 35 anni, Giovanni Di Fede di 34 anni, Romolo Abbate di 19 anni, sono stati raccolti, come abbiamo detto, venti metri lontano orribilmente ustionati e già cadaveri. Altri quattro operai, che insieme ai tre di cui sopra stavano spingendo la gru, venivano trasportati al più vicino ospedale, ma Guerrino Butassi, di 40 anni, vi arrivava cadavere. Gli altri tre se la caveranno con alcuni giorni di degenza all'ospedale.

Sul luogo dell'incidente il lavoro è stato sospeso. In serata hanno compiuto un sopraluogo funzionari della squadra mobile insieme ad alcuni dirigenti della «Sogene». E' stata subito iniziata un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

300 libri pornografici sequestrati a Roma e a Firenze

Roma, 26

Circa 300 libri pornografici sono stati sequestrati a Roma e a Firenze dalla polizia dei buon costume che ha arrestato Elio Bernacchioni di Roma, trovato in possesso di numerosi libri che vendeva a forti somme. Il Bernacchioni si riforniva a Firenze da Giuseppe Giacomi, anche lui tratto in arresto. Proseguono le indagini per accertare eventuali altri responsabili.

Ha truffato allo Stato trentacinque milioni

Genova, 26

E' stato arrestato lo spedizioniere marittimo Francesco Ferruccio Russo, di 30 anni, da Catania, accusato di essere riuscito ad importare, mediante falsi documenti, oltre duemila tonnellate di zucchero, truffando lo Stato di 35 milioni per dazi doganali ed altre imposte non soddisfatte.

Il Russo, con il concorso di un commerciante torinese, certo Polacco, nei confronti del quale è stato pure spiccato mandato di cattura, il 27 aprile dello scorso anno esibì all'Ufficio valori della Dogana di Genova un certificato della Camera di commercio di Copenhagen, ottenendo una decurtazione sul dazio doganale per 2.100 tonnellate di zucchero importate. In seguito a successive indagini svolte attraverso le vie consolari, si potè stabilire che il certificato esibito dal Russo era falso. Di qui la denuncia alla Magistratura, la quale ha ordinato l'arresto dei due.

DRAMMATICA CORSA DELLA POLIZIA A HOLLYWOOD

Tenta di suicidarsi l'attrice Susan Hayward

Hollywood, 26

La bellissima attrice Susan Hayward è stata trasportata stamane d'urgenza all'ospedale di Hollywood dopo che la polizia, fatta irruzione nella sua casa a seguito di una telefonata, la trovò riversa sul pavimento in istato di incoscienza. Accanto al corpo della giovane attrice sono state trovate due bottigliette vuote di un forte sonnifero. Non si hanno notizie certe sulle attuali condizioni dell'attrice, che è stata prontamente soccorsa.

Se essa scamperà alla morte, lo dovrà alla madre, la quale ricevette una disperata telefonata in cui Susan le annunciava il proposito suicida. La madre immediatamente staccò la comunicazione e chiamò la polizia, inviandola nell'abitazione della figlia. La polizia, per entrare, abbattè la porta d'ingresso.

Il medico personale dell'attrice, dott. Stanley Imerman, ha tuttavia «smentito» in una sua breve dichiarazione che possa trattarsi di suicidio. «La signora Hayward — ha detto il dottore — è stata per qualche tempo assai abbattuta a causa delle noie coniugali che essa ha attraversato con il marito Lex Barker. Essa ha anche lavorato molto negli ultimi tempi, così ha preso dei sedativi per poter dormire e riposarsi della sua tensione di nervi, e io sono sicuro che la superdose dai lei ingerita è stata puramente accidentale».

Imerman ha aggiunto comunque che le condizioni della attrice sono soddisfacenti «e che essa potrà tornare a casa entro un paio di giorni».

L'attrice Susan Hayward

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane un regime di alte pressioni. Su tutte le regioni si avrà tempo buono con cielo poco nuvoloso. Accentuazione della nuvolosità durante le ore più calde specie in prossimità dei rilievi. Temperature senza notevoli variazioni. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 7, 20.8; L'Aquila 4.2, 19.3; Trento 9.4, 21.2; Roma 9.8, 22.4; Campobasso 5.6, 16.6; Venezia 9.2, 16; Bari 9.8, 16.4; Milano 8.3, 18.6; Napoli 12.6, 22.5; Torino 7.7, 15.4; Potenza 5.8, 15; Genova 11, 18.1; Reggio Calabria 12,1, 20.6; Bologna 8.4, 19.8; Messina 13.2, 18.7; Firenze 6, 23.6; Palermo 11.2, 19; Pisa 6.7, 23.5; Catania 7.3, 19.8; Ancona 9.8, 14.8; Sassari 9.9, 22.9; Perugia 8, 20.8; Cagliari 8.7, 18.5; Pescara 10.2, 17.5.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA sana, robusta, brava cucinare, stirare, lavare, assistenza ammalati, onestà, ottime referenze, miti pretese offresi presso persona sola. Cassetta 11298 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE domestiche friulane slovene istriane alte paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

PRESTASERVIZI con referenze pulizia ambulatorio cercasi. Scrivere indicando recapito telefonico. Cassetta 21528 B UPI.

STABILE capace 20-40 anni cercasi. Telefonare 90530. 63566 B

WANTED: Maid, experienced reliable. Must speak english. Apply, viale Romolo Gessi 14, Trieste. 63567 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 63605 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lavatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 63607 C

A.A. PITTORE stanze-cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 43426 C

A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 63597 C

A. PITTORE appartamenti, fresi. Per referenze, serietà telefonare 93190, drogheria. 63399 C

A. SARTA donna, confeziona, rivolta, ripara prontamente offresi. Tel. 38269. 63588 C

AUTISTA II grado, 27.enne, disposto viaggi estero offresi. Referenze. Cass. 21530 C UPI.

GIARDINERE offresi. Rivolgersi tel. 47020. 63587 C

PITTORE appartamenti cucine, coloriture olio offresi. Telef. 51484. 63628 C

SARTA donna offresi a giornata. Telefonare 34313. 63564 C

SIGNORINA tedesca, indipendente, paziente, media età occuperebbesi bambino o signora anziana. Cass. 21540 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, tel. 24588. 63594 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, forniture per barbiere e parrucchiere. Visitateci! 63591 CC

ELETTRICISTA autorizzato eseguisce prezzi modici impianti luce forza suoneria riparazioni. Tel. 32662. 63606 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano» rende il corpo snello, elegante, sano; splendente il volto con speciali cure primaverili. Massaggi elettrici, vaporizzazioni, maquillage. Via S. Apollinare 1, telefono 90119. 63612 CC

MASSAGGIATORE diplomato riduce stile caviglie e massaggi tonici offresi anche domicilio. Tel. 31875. 63582 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63580 CC

SARTA tutto fare prezzi bassi, vestaglie L. 300. Telefono n. 30098. 63603 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientalele, Mazzini 5. 63619 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A persona onesta pratica lavoro bestiame munita patente guida offresi lavoro e alloggio. Presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 63586 D

APPRENDISTA (ragazza) 14.enne cerca legatoria libri Marsi, piazza Sansovino 5. 63602 D

GIOVANETTA apprendista banconiera cercasi. Referenze, presenza. Presentarsi dalle ore 12.30 alle 13.30, Bar Urbanis. 1002 D

RAGAZZA 16-enne bella presenza cercasi per bar. Dalle 14 alle 16 indirizzo UPI. 1235 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Cassetta 21525 D UPI.

SIGNORINA buona famiglia con referenze, 16-18 anni cercasi quale aiuto ambulatorio medico-dentista. Indicare assolutamente recapito telefonico scrivendo Cass. 21528 D UPI.

SIGNORINA 17.enne bella presenza per bar. Presentarsi dalle 10 alle 13 Ind. UPI 63621 D.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO mobiliato soltanto dormire massimo 5000 mensili, pagamento tre mesi anticipati, urgente. Telefonare al n. 90029. 63598 E

STANZA vuota comodo cucina cercano sposi. Per referenze telefonare 37764. 63592 E

F Off. camere e pens. L. 25

APPARTAMENTINO; stanze varie conforto indipendenti affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 63577 F

CAMERA due letti trasformabile tipo salotto, telefono bagno affittasi preferibilmente due amici o persona sola. Torrebianca 22-I, destra. 63573 F

CAMERA tipo salotto bagno telefono affittasi. Rossetti 11, porta 7. 63623 F

CAMERA grande bella una due persona affittasi. Indirizzo UPI 63630 F.

CAMERE 3 centrali mobiliate casa signorile ricchi accessori presso sola affittansi. Telefonare 38638. 63616 F

CENTRALISSIMA bagno telefono, volendo vitto affittasi. Tarabochia 3-III, destra. 63625 F

CENTRALISSIMA ingresso scale, bagno telefono affittasi a persone distinte. Telefonare. 43691. 63576 F

MATRIMONIALE cucina 12 mila, una persona 7000, camerino, altre lussuose affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63610 F

MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate, parte appartamento, altre ingresso scale affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto stabile. Ventisettembre 9-IV, Gilardi. 63609 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 63626 F

STANZA uso bagno telefono affittasi a persona distinta. Cassetta 21542 F UPI.

STANZA ufficio mobiliata telefono indipendente affittasi. Mazzini n. 30, Palazzo Commercio. 63601 F

STANZA 2 letti telefono con o senza vitto affittasi a due amici. Indirizzo UPI 63578 F.

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 63569 F

STANZETTA tranquilla, volendo cucina affittasi signorina distinta presso Stazione. Telefono 26641. 63632 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10, tel. 3055. 63584 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco: 2 mesi (3.500). ICCO, Teatro 1. 63590 G

ACCADEMIA Danze classiche. Nuova iscrizione bambini. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 63585 G

BALLO moderno. Ultime novità. Lezioni individuali e collettive. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 63585 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

PROFESSORE oppure universitario conoscenza inglese, per preparare studente maturità scientifica cercasi. Cass. 21523 G UPI.

SUPERFACILITAZIONI: Pianoforte (disponibile). Lezioni; accordature, riparazioni, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 63570 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO palline giada e oro smarrito. Caro ricordo. Lauta mancia rinvenitore riportandolo Jozsa, S. Francesco 30, tel. 32017. 63589 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in villa 3 stanze, 2 stanzini, bagno, garage, giardino affittasi. Carli, San Maurizio 4. 63622 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze doppi servizi, I piano, due ingressi affittasi. Telefonare 38638. 63616 I

LOCALE affari centralissimo, compensando affittasi. Amministrazione, Coroneo 8. 63608 I

NEGOZIO centro vasta licenza offresi miglior offerente. Xidias 4, Martucci Mario, telefono 95282. 63563 I

POSTO bene avviato cederei a rimagliatrice provetta. Informazioni, piazza S. Caterina 3, portone. 63593 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO centro camera cucina pianoterra libero cercasi in affitto. Cassetta 21546 L UPI.

APPARTAMENTO fitto aggiornato o compensando cercasi. Telefonare 29267. 63608 L

QUARTIERE 2 camere centro primi piani cercasi compensando. Indirizzo 63617 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 63595 M

ANELLO donna modernο oro brillante vendo privatamente metà costo quarantamila. Telefonare 25389. 63571 M

ENCICLOPEDIA Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 828 M

GIADA statuetta originale cinese; perle Mikimoto vendo occasione. Ind. UPI 63613 M.

MACCHINA scrivere portatile Olivetti nuova vendo occasione. XXX Ottobre 13, artigiano. 63615 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38608. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 28900. 42145 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sedie, divani. Mobiletto, lettistipo, poltroncinette, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divanetto, materassi 2800. Salottino 45.000, cucine 38.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 8. 63596 NN

ARMADIO guardaroba cucina industriale nuova occasione vendo. Hermet 2, appart. 3. 63614 NN

MOBILI usati varie epoche vendonsi. Tel. 35798, dalle 10-15. 43465 NN

PIANINO germanico ottimo vendesi rara occasione. Torrebianca 18-I, destra. 2 NN

O Commercia: L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 63581 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

PIANALE 24 ruote costruzione 1952. Gru gommata tonnellate 6, livellatrice Caterpillar come nuova, Derrik su rotaie vende «PMMIE», Appia Nuova 701, Roma. 5649 O

TAVOLE, ponti, fileri, abete, usati acquisto. Telefono 33473. 63618 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564.

FIAT 1100 TV, 1100/103, 1100 E, 1400, 500 Belvedere, 500 C '54, Balilla. S. Nicolò 12, Duplica. 63627 Q

ISOMOTO 52 ottime condizioni vendesi. Telefonare 43164. 63583 Q

ISOCARENATA occasionissima, Vespa 50 efficiente 40.000 vendonsi, Coroneo 29, cortile, telefono 39376. 63604 Q

MOTOFURGONCINO «Ape» cassone aperto vendesi. Via Piccolomini, trattoria Delizia. 63620 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAPITALI cercansi investimenti ottimi azioni fondiarie. Cassetta 21529 R UPI.

LATTERIA ottima posizione cedesi. Carli, San Maurizio 4.

LATTERIA e caffè acquisto. Cassetta 21531 R UPI.

NEGOZIO nuovo semi-arredato centralissimo affittasi eventualmente licenza profumeria. ATEC, Goldoni 1. 123 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AGEP, Torrebianca 8. Ultimi appartamenti occupati signorili zona Carlalberto vendonsi. 63574 S

APPARTAMENTI condominio costruzione, 2-3 stanze, cucina, accessori vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 63622 S

APPARTAMENTO pronto tre stanze accessori vendesi 1 milione 600.000 contanti, saldo 9000 mensili. ATEC, Goldoni 1.

APPARTAMENTO due stanze Roiano 800.000 contanti saldo dilazionato vendesi libero. A.T. E.C., Goldoni 1. 123 S

APPARTAMENTO condominio, due stanze accessori, libero settembre, paraggi Piccardi vendesi. XX Settembre 17-III, ore 17-20. 63633 S

CASA 2-3 appartamenti uno libero vendesi. Amministrazione, Coroneo 8. 63608 S

CASETTA vuota camera cucina, soleggiata, Poggi S. Anna n. 859, 30 metri dall'ultima fermata vendesi L. 700.000 trattabili. 63565 S

CONDOMINI occupati rioni Combi, Roiano, Piccardi, Sonnino, Donizetti da 300.000 in poi. Tel. 33381 (17-19). 63572 S

CONDOMINIO stanza, soggiorno, cucinino, terrazza, bagno vendesi contanti 500.000, mutuo 10.000 mensili. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 63611 S

CONDOMINIO tricamere, camerino, bagno, primo piano vendo libero paraggi Rossetti. Indirizzo UPI 63624 S.

LEGGE Aldisio appartamenti tre-quattro stanze, cucina, paraggi Besenghi, accettasi prenotazioni. Carli, San Maurizio n. 4. 63622 S

QUARTIERE in condominio camera cucinino bagno acquistasi. Telefonare 27886.

TERRENO trifacciale vendesi rebbesi accetterebbesi combinazione costruzione oppure scambierebbesi più grande periferia. Tel. 24701. 63575 S

VENDESI quartiere sbloccato 2 stanze città. Terreni Rozzol. Via S. Caterina 9, secondo. 9882 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Esperia Rimini, II categoria, centralissimo, veramente prima linea, tranquillo, vasto parco, signorile, aperto maggio - settembre. Interpellateci. 5641 T

PENSIONE Innerhofer - Campotures (Bolzano), soggiorno ideale, ogni conforto, cucina italiana, prezzi modici. Interpellateci. 5515 T

U Matrimoniali L. 60

GIOVANE indipendente meridionale bassa statura sposerebbe signorina massimo 20.enne onestissima, distinta, seria, modesta famiglia. Cassetta 21524 U UPI.

VEDOVO 57.enne meccanico sposerebbe vedova massimo 48.enne, media statura, affettuosa, amante casa. Cassetta 21526 U UPI.